

RASSEGNA STAMPA
del
18/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-06-2013 al 18-06-2013

17-06-2013 ANSA	
Monterosso libera tunnel da una frana	1
17-06-2013 L'Adige	
Soccorso alpino trentino tre interventi al giorno montagna	2
17-06-2013 L'Adige	
paolo giacomoni Una Villazzano ancora assopita per il primo caldo finalmente estivo, ieri mattina è stata bruscamente svegliata dalle sirene	4
17-06-2013 L'Adige	
Gli angeli custodi della montagna	5
18-06-2013 L'Adige	
Protezione Civile, principio d'incendio	6
18-06-2013 L'Adige	
LEVICO TERME – Costruita negli anni '80, da tempo la caserma dei vigili del fuoco volontari di Levico necessita di essere adeguata alle normative antincendio con un intervento di c	7
18-06-2013 L'Adige	
caldonazzo	8
17-06-2013 L'Adige.it	
Soccorso alpino trentino	9
17-06-2013 Adnkronos	
Protezione civile, a Venezia ondate di calore in pianura e su costa	10
17-06-2013 AgenParl	
PIEMONTE: PARLAMENTARI REGIONE SOSTENGONO GIUNTA SU RICHIESTA CALAMITA' NATURALE	11
17-06-2013 AgenParl	
VENEZIA: STATO DI CRISI PER EVENTI METEO 16-24 MAGGIO, SCADENZA DOMANDE 28/6	13
18-06-2013 Alto Adige	
brevi	14
18-06-2013 L'Arena	
Una festa per i volontari del soccorso	15
18-06-2013 L'Arena	
Entro sabato le domande per l'alluvione	16
18-06-2013 L'Arena	
Caldo, Verona è da bollino arancione	17
17-06-2013 Bergamo Sera.com	
Grecia, forte terremoto al largo di Creta	18
17-06-2013 Bergamonews	
Terremoto o meno, la ditta "Percassi-Marino" si tenga stretto Favini	19
18-06-2013 Bresciaoggi	
FIUMI PULITI I volontari della Protezione Civile di Lumezzane sono da tempo impegnati nella siste...	21
17-06-2013 Corriere delle Alpi.it	
Vajont, in arrivo Letta e Napolitano	22
17-06-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Scivola mentre fa una passeggiata Muore 60enne di Corna Imagna	23
17-06-2013 La Gazzetta della Martesana	
Protezione civile in azione	24
17-06-2013 La Gazzetta della Martesana	
Terremoto all'Iride Niente Pellegrino "Calcizzazione"	25
17-06-2013 La Gazzetta di Mantova	

l'ultimo internato torna nel lager: così sfuggii ai nazisti	26
18-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
soldi dal terremoto alla piscina	28
17-06-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
MARTELLAGO - La Notte Bianca fa il pieno. Con la serata finalmente estiva, sabato sera diecimila per...	29
17-06-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Roberto Perini	30
17-06-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
CAORLE - L'aveva detto ieri il sindaco Luciano Striuli: se l'intento dei piromani era quello di inti...	31
17-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Vittorino Bernardi	32
17-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
FVG, nasce la Carta del Rischio mappa dei pericoli territoriali	33
17-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Il Cnsas simula la ricerca di uno speleosub disperso	34
17-06-2013 Il Giornale di Lecco	
Domenica riapre il sentiero che porta alla baita	36
17-06-2013 Il Giornale di Lecco	
Frana alla Levata: stasera, lunedì, consiglio comunale in frazione	37
17-06-2013 Il Giornale di Lecco	
Il sindaco Vassena: «Muretti distrutti dai camion»	38
17-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Rancio alpino Gargati per 10 quintali	39
17-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Malori, baruffe e alcol Lavoro al punto medico	40
18-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
I volontari in bicicletta pattugliano le colline	41
18-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Frana sull'Astico Progetto per il ripristino	42
18-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Nessun furto grazie ai 60 carabinieri	43
18-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
La frana fa paura: ecco le trivelle	44
18-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Test ai Fontanazzi per gli speleosub del Soccorso alpino	46
17-06-2013 Il Giornale	
La tragedia dei profughi morti come tonni	47
18-06-2013 Il Giorno (Brianza)	
Calcio e solidarietà per aiutare i terremotati dell'Emilia	48
18-06-2013 Il Giorno (Brianza)	
Barlassina Via al progetto dei vigili contro la microcriminalità	49
18-06-2013 Il Giorno (Metropoli)	
L'Aeronautica mette in mostra i suoi gioielli Premiato il volto «civile» della Difesa	50
17-06-2013 Il Cittadino Online	
Operazione Link: missione compiuta	51
17-06-2013 L'Arena.it	

Soccorso speleosub, un'esercitazione ad alto rischio nella grotta dei Fontanazzi	52
17-06-2013 Lecco notizie.com	
Lago: si apre la stagione per la Guardia Costiera Ausiliaria	54
17-06-2013 Il Mattino di Padova	
presentata in consiglio la nuova squadra del sindaco bottaro	55
18-06-2013 Il Mattino di Padova	
arpav verso la chiusura si perde un'eccellenza	56
18-06-2013 Il Mattino di Padova	
reportage da giordania e haiti	57
18-06-2013 Il Messaggero Veneto	
edifici da ristrutturare, pronti i progetti	58
18-06-2013 Il Messaggero Veneto	
sabato volontari impegnati nelle pulizie	59
18-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
Smottamento nell'ex discarica Affiorano rifiuti e percolato	60
18-06-2013 La Nuova Venezia	
afa, anche oggi è allerta alghe invadono la laguna	61
18-06-2013 La Nuova Venezia	
(senza titolo)	62
17-06-2013 Padova news	
Estate protezione civile a venezia ondate calore in pianura e su costa	63
17-06-2013 Il Piccolo di Alessandria	
Banchi destinati ai terremotati	64
18-06-2013 La Provincia Pavese	
stradella, anziana truffata da falsi operai del comune	65
17-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Dalla Giunta: Röchling, emergenze radiologiche, Adige, genitori separati	66
18-06-2013 La Provincia di Lecco	
Via Stelvio pericolosa La strada chiusa per frana	67
18-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Tra sisma e vigilanza, carabinieri per sempre	68
18-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Divise rosse tra alluvioni e terremoti	69
17-06-2013 La Stampa (Asti)	
"Sono morti aggrappati alle reti dei tonni"	70
17-06-2013 La Stampa (Cuneo)	
Smantellato il campo ma i migranti aumentano	71
18-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo)...	72
18-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo).....	74
18-06-2013 Trentino	
lavis, principio d'incendio al centro di protezione civile	75
17-06-2013 ZipNews	
Alluvioni in Piemonte: chiesto lo stato di calamità naturale, danni per 56 milioni	76

Monterosso libera tunnel da una frana

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Monterosso libera tunnel da una frana"

Data: **18/06/2013**

Indietro

Monterosso libera tunnel da una frana

Lavori al rush finale per la frana al convento cappuccini 17 giugno, 19:16 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - LA SPEZIA, 17 GIU - A tre mesi dalla frana che lambì il convento dei Frati Cappuccini e rischio' di dividere in due il paese, a Monterosso nelle Cinque Terre sono partiti questa mattina i lavori per liberare l'entrata del tunnel che collega il borgo vecchio con la parte nuova di Fegina: un collegamento, questo, garantito finora dai cinque container acquistati da Padre Renato e riadattati a tunnel.

|cv

*Soccorso alpino trentino tre interventi al giorno montagna***Adige, L'**

""

Data: **17/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 17/06/2013 - pag: 11,12,13,14,15,17

Soccorso alpino trentino

tre interventi al giorno

montagna

Ora attenzione alle escursioni in quota

«C'è ancora neve, attrezzature adeguate»

È stata la ferrata che si sviluppa all'interno del suggestivo «canyon» formato dal rio Sallagon ai piedi del castello di Drena (700 abitanti a pochi chilometri da Arco) ad ospitare ieri la «Giornata della prevenzione in Montagna». Un'iniziativa ormai collaudata dove Adriano Alimonta, presidente del Soccorso Alpino Trentino, Piergiorgio Vidi, direttore della scuola dello stesso servizio nato 61 anni fa nell'ambito della Sat, Martino Peterlongo, presidente del collegio «Guide Alpine del Trentino» e l'istruttore Luca Boninsegna, hanno voluto accompagnare una decina di giornalisti trentini (con imbrago e moschettoni) tra gradoni nella roccia, appigli in ferro, ponti tibetani e suggestivi anfratti e radure scavate dall'acqua.

Un avvolgente percorso tra le natura e le falesie dell'Alto Garda, arricchito dai consigli, le nozioni e dai preziosi suggerimenti del «Soccorso Alpino del Trentino». Un'occasione per sperimentare da vicino l'attività, il ruolo e le competenze (ma anche le problematiche attuali e future) degli «angeli della montagna», uomini di grande valore ed esperienza, che hanno fatto dell'ambiente alpino non solo una palestra, o un momento di svago e divertimento, ma anche una «missione» per garantire prevenzione e sicurezza a chi ama e frequenta la montagna. «La prevenzione è fondamentale, va insegnata non solo nelle scuole, ma agli stessi operatori turistici, rifugisti ed accompagnatori sul territorio - ha ribadito il presidente Adriano Alimonta - la montagna non è assassina, solo nel 20-30% dei casi l'infortunio accade per semplice causalità, nella maggior parte dei casi c'è sempre una responsabilità o leggerezza umana. Per migliorare sicurezza e tutela in montagna si può fare ancora molto, ma serve la piena consapevolezza di tutti i fruitori dell'ambiente alpino: una nuova "cultura della montagna". D.F.

daniele ferrari

Più preparazione, conoscenza e senso di responsabilità per affrontare in modo sicuro la montagna. Questo il messaggio lanciato ieri a Drena dal Soccorso alpino del Trentino che, in occasione della giornata nazionale «Sicuri sul sentiero», ha voluto dar vita ad una giornata dimostrativa e di sensibilizzazione (rivolta in particolare agli operatori del mondo della comunicazione), tra considerazioni, indicazioni pratiche, utili consigli ed un spettacolare salvataggio in parete.

Sessant'anni compiuti nel corso dell'anno scorso, il 2012, oltre 700 istruttori, operatori e tecnici del soccorso all'attivo, suddivisi in sette sezioni e ben 35 stazioni territoriali. Questi sono solo alcuni dei numeri del Soccorso alpino Trentino, che effettua ogni anno oltre 1.000 interventi (con una media quindi di circa tre al giorno, sabati e domeniche compresi), ricevendo ai propri numeri oltre 2.000 richieste d'aiuto annuali, con delle punte che si attestano anche sulle 10-15 domande di intervento al giorno.

Un servizio nato dalla Sat, che è incardinato nel «Corpo nazionale del soccorso alpino» e che ha parte integrante dell'articolata macchina della «Protezione civile Trentina», ma il cui ruolo è profondamente mutato e si è evoluto in questi ultimi anni.

«Chi affronta oggi la montagna lo fa con un'attrezzatura ed una preparazione sicuramente migliore - ha spiegato il presidente del Soccorso alpino Trentino, Adriano Alimonta - A volte vengono però sopravvalutate le proprie capacità, frequentando la montagna durante tutto il corso dell'anno (spesso in inverno) e su percorsi che non sempre si rivelano adatti a tutti. I nostri interventi sono in leggera crescita (si tratta di oltre 250 da inizio anno), ma è sempre maggiore il numero degli "utenti" dell'ambiente alpino e delle attività outdoor».

Una realtà che basa il suo impegno sul volontariato e la passione per la montagna, ma che richiede anche nuove garanzie e

Soccorso alpino trentino tre interventi al giorno montagna

precisi campi d'intervento ed azione. «I giovani sono ancora attratti da questa realtà importante, anche se non sempre è facile conciliare impegni lavorativi, familiari e tempi di preparazione e formazione - aggiunge poi Piergiorgio Vidi direttore della scuola del Soccorso alpino Trentino - non siamo "eroi" pronti a partire sempre e comunque. Oggi il soccorritore deve saper valutare in base alla chiamata, il luogo dell'infortunio, i tempi a disposizione, quale sia l'intervento più efficace, rapido e risolutivo. Per questo chiediamo una maggiore "specializzazione" nei nostri compiti e responsabilità, ed un maggiore coordinamento con gli altri settori della protezione civile trentina».

La stagione estiva dedicata al trekking ed escursioni in montagna è alle porte, quali i consigli da dare a chi vi si vuole dedicare? «Mai come quest'anno l'inverno e la primavera sono stati freddi e con molte precipitazioni nevose - argomenta di nuovo Adriano Alimonta - chi salirà sopra i 2.000 metri incontrerà ancora neve, gelo e temperature rigide. Serve quindi un'attrezzatura adeguata (piccozza, ramponi, guanti) abbigliamento adatto, e sempre tanta prudenza, informandosi su condizioni meteo e stato del sentiero o della ferrata».

paolo giacomoni Una Villazzano ancora assopita per il primo caldo finalmente estivo, ieri mattina è stata bruscamente svegliata dalle sirene

Adige, L'

""

Data: **17/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 17/06/2013 - pag: 11,12,13,14,15,17

paolo giacomoni Una Villazzano ancora assopita per il primo caldo finalmente estivo, ieri mattina è stata bruscamente svegliata dalle sirene

paolo giacomoni

Una Villazzano ancora assopita per il primo caldo finalmente estivo, ieri mattina è stata bruscamente svegliata dalle sirene. Nessuna emergenza per fortuna, ma solo lo svolgersi della grande sfilata dei vigili del fuoco volontari e dei propri mezzi, accompagnati dalle note del «Corpo Musicale città di Trento». È stato il momento più suggestivo di una «due giorni» che ha visto la pacifica invasione della collina dal parte di ben 41 corpi di pompieri volontari per l'annuale appuntamento con il loro convegno distrettuale; una realtà di oltre 1.200 volontari che rappresentano l'eccellenza della provincia autonoma nel campo della protezione civile. Una festa iniziata sabato con la mattinata dedicata agli «allievi» di tutto il distretto, alla simulazione di una ricerca nei boschi della Maranza e alla vera e propria festa campestre in serata al centro sportivo «don Onorio Spada» di Villazzano. Ieri l'intensa giornata di chiusura che oltre alla sfilata ha visto la celebrazione della S.Messa da parte di padre Giorgio Favero, il saluto delle autorità (erano presenti tra gli altri Giorgio Lunelli per il consiglio provinciale, l'assessore Italo Gilmozzi per il comune di Trento, il presidente della circoscrizione Carlo Filippi e il presidente della Cassa Rurale di Trento Giorgio Fracalossi), e le successive, sempre apprezzate, manovre dei vari corpi che si sono svolte nella vicina area sportiva e nel parcheggio del centro Valnigra.

Sergio Cappelletti, ex ispettore e figura storica dei vigili del fuoco volontari, ha assunto il ruolo di presentatore e speaker dell'intera mattinata, mentre Roberto Dalmonego che ha ereditato la guida dei «bomberos» locali e il comandante del corpo di Villazzano Lorenzo Bolognani, hanno fatto gli onori di casa illustrando l'intensissima attività del distretto. Bastano due cifre per rendersi immediatamente conto dell'assoluta rilevanza di un'attività volontaria di prim'ordine e soprattutto del ruolo insostituibile al servizio di tutta la comunità: 5.217 interventi nel 2012 di cui 2.209 nel circondario di Trento e un impegno complessivo di 94.682 ore ad una media di 3,5 ore/uomo. terminate le esercitazioni, meritato momento di realx con il pranzo predisposto dai «Nuvola» (gli alpini volontari della Protezione Civile), coadiuvati dall'associazionismo locale e accompagnato dalla fisarmonica di Fabio, quindi nel pomeriggio consegna delle targhe di partecipazione a tutti i corpi e delle benemeritenze di anzianità ai Vigili del distretto di Trento ed estrazione della grande lotteria. Con inizio alla 16, levati i caschi e le «bollenti» tute ignifughe, i volontari hanno animato la seconda edizione della grande disfida alla morra. Prossimo anno appuntamento in quel di Fornace.

Gli angeli custodi della montagna**Adige, L'**

""

Data: **17/06/2013**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 17/06/2013 - pag: 1

Trento Soccorso alpino: in Trentino 3 interventi al giorno: «Prudenza in quota»

Gli angeli custodi della montagna

Sono gli angeli custodi delle montagne trentine, che vegliano sulla sicurezza di alpinisti, escursionisti, turisti: sono gli uomini del Soccorso alpino del Trentino, che ieri, a Drena, in occasione della giornata nazionale «Sicuri sul sentiero», hanno fornito un assaggio delle loro capacità, con una spettacolare simulazione. Insieme a qualche numero: ogni anno vengono effettuati circa 1.000 interventi, in media tre al giorno.

D. FERRARI A PAGINA 13

Protezione Civile, principio d'incendio**Adige, L'**

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/06/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Lavis. Il pronto intervento dei pompieri
volontari ha evitato danni gravi all'edificio

Protezione Civile, principio d'incendio

LAVIS - Poteva andare peggio ieri pomeriggio presso la sede della Protezione Civile in zona industriale in via G. Di Vittorio. I vigili del fuoco volontari di Lavis, infatti, sono stati impegnati per arginare un principio d'incendio che ha coinvolto un ufficio della Protezione Civile. «Fortunatamente nulla di grave - spiega il capo plotone Paolo Odorizzi . Quando ci sono interventi in zona industriale, dobbiamo mantenere alto il livello di allerta perché, al momento della chiamata, non abbiamo ben chiara la situazione».

La chiamata per principio d'incendio è arrivata attorno alle 13.30. Sul posto s'è presentata una squadra composta di otto uomini con autobotte, polisoccorso e autocarro per il rifornimento. Successivamente è giunta per i rilievi anche la squadra del corpo permanente di Trento, con il capo reparto e l'autobotte. «Le cause dell'incendio - spiega Odorizzi - sono probabilmente di origine elettrica: con tutta probabilità un guasto all'impianto elettrico. Nell'ufficio interessato era elevata la presenza di monossido di carbonio. Quando siamo arrivati, l'edificio era già stato evacuato. Siamo partiti con tre mezzi (polisoccorso, autobotte e autocarro di riferimento) perché gli interventi in zona industriale sono sempre ad alto rischio».

Le operazioni si sono svolte con la suddivisione dei volontari in due squadre. Una ha operato dall'interno e l'altra dall'esterno aprendo le finestre, per far uscire i fumi tossici, nel momento in cui la prima squadra è entrata nella stanza interessata. «Il tutto è durato circa un'ora e mezza - spiega Odorizzi. Abbiamo fatto evacuare i fumi e messo in sicurezza il locale. I rischi per gli interventi in zona industriale sono sempre elevati, e quest'anno è già il secondo. La media -conclude- è di circa quattro l'anno». An. Ca.

LEVICO TERME – Costruita negli anni '80, da tempo la caserma dei vigili del fuoco volontari di Levico necessita di essere adeguata alle normative antincendio con un intervento di c

Adige, L'

""

Data: 18/06/2013

Indietro

sezione: Regionali data: 18/06/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

LEVICO TERME – Costruita negli anni '80, da tempo la caserma dei vigili del fuoco volontari di Levico necessita di essere adeguata alle normative antincendio con un intervento di compartimentazione dei locali e delle strutture portanti e separanti

LEVICO TERME – Costruita negli anni '80, da tempo la caserma dei vigili del fuoco volontari di Levico necessita di essere adeguata alle normative antincendio con un intervento di compartimentazione dei locali e delle strutture portanti e separanti. Il progetto preliminare, approvato dalla giunta comunale, è stato redatto dal Servizio tecnico con i lavori di adeguamento che prevede la messa a norma dei rivestimenti esterni e dell'impianto termico ma anche delle due autorimesse. La spesa complessiva ammonta a 256.059 euro, di cui 180.417,25 per lavori ed il resto per somme a disposizione dell'amministrazione, con il Comune che ha presentato domanda di finanziamento al Servizio antincendi e Protezione civile della Provincia. Con altri 117.337,99 euro è stato concesso un primo finanziamento all'associazione sportiva Rari Nantes Valsugana: servirà per realizzare i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del centro sportivo comunale (intervento già in atto) e corrisponde al 20% della quota complessiva a carico del bilancio comunale. M. D.

*caldonazzo***Adige, L'**

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/06/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

caldonazzo

nicola guarnieri

n.guarnieri@ladige

CALDONAZZO - La stagione non è mai partita. E pensare che l'estate, in Trentino, è una parentesi davvero minima. Quest'anno, però, il tempo ha fatto le bizzze, ha scaricato acqua a piacere e ha seminato disagi. Il lago di Caldonazzo - che richiama tedeschi e olandesi ma è pur sempre il lido dei trentini - dalla fine dell'anno scorso ha cominciato a gonfiarsi e ad alzarsi. E a maggio sono caduti 268 millimetri di pioggia, sufficienti per elevare lo specchio d'acqua di quasi tre metri. Tanti, troppi e che nessuno, almeno negli ultimi quattro decenni, ricorda. La morale è che la stagione, di per sé già brevissima, ha perso un mese. Viste le temperature di questi giorni, tra l'altro, ci si aspettava l'assedio di bagnanti o di aspiranti lucertole pronte a stendersi al sole per l'immancabile tintarella. Invece non è così: rispetto al passato, l'affluenza dei turisti è calata del 45%, in pratica la metà dei visitatori del lago o è rimasta a casa oppure ha scelto altri lidi. Facile, a questo punto, aspettarsi una levata di scudi. Contro Comuni e Provincia, per esempio, visto che le abbondanti precipitazioni erano previste. Eppure non è così. Gli imprenditori, in fin dei conti, sono più saggi di come di solito si dipingono. Da una parte c'è l'ineluttabilità del tempo, «che fa quello che vuole», e dall'altra c'è la passione per un lavoro, quello di operatore turistico, che è più forte delle difficoltà. Da Ovest ad Est, però, è una desolazione: acqua alta che pare d'essere in piazza S. Marco a Venezia, locali allagati, spiaggia letteralmente mangiata. «Ma noi andiamo avanti lo stesso. - dice con orgoglio Renzo Piffer, 35 anni di gestione del camping Punta Indiani di Valcanover e una voglia di lavorare che dovrebbe diventare corso di laurea - Certo, c'è un calo significativo, dobbiamo rimboccarci le maniche per ripristinare i nostri prati, le nostre spiagge ma noi ci siamo e non molliamo. Avanti così».

La crisi c'è, il tempo è imprevedibile eppure si va avanti. Questo è lo spirito di chi coi palazzi romani non ha nulla a che fare ed è giusto così. Le bizzze del tempo, però, hanno lasciato il segno. Nella melma, nell'odore che richiama i porti canali della Riviera romagnola cantati da Guccini. Sul litorale Est di Caldonazzo questa perdita di territorio, manco fosse una partita a Risiko, rimane un contrattempo, un colpo da parare al più presto. «I turisti arrivano, certo la stagione si è accorciata ma proviamo a difenderci». Ai due poli, S. Cristoforo e Caldonazzo, la situazione non è certo delle migliori. I due lidi hanno decisamente perso il braccio di ferro con Giove Pluvio. Nella parte alta, nel Perginese, la stagione non è ancora partita. «Di solito apriamo a metà maggio ma adesso è già un bel traguardo se arriviamo a fine giugno. L'acqua alta ci ha rubato tre metri di spiaggia e ci ha lasciato 31 centimetri di lago dentro il locale. Stiamo facendo l'impossibile per sistemare tutto e riaprire il prima possibile, forse già dal prossimo week end».

All'altro capo del lago, al lido di Caldonazzo, Matteo Ciola ha sotterrato l'ascia di guerra. «Mi rendo conto che quello di quest'anno è stato un evento eccezionale. Però ho visto il progetto della Provincia e della Protezione civile che, bisogna dare atto, sono intervenuti con le pompe idrovore per abbassare il livello del lago. I lavori in atto per evitare in futuro disagi del genere procedono e mi convincono. Quest'anno, purtroppo, è andata come è andata ma ho fiducia». Insomma, la stagione estiva, in uno dei punti di maggior richiamo del Trentino, è partita ad handicap ma, rispetto al passato, gli operatori sono ottimisti. C'è la volontà di reagire, di rimboccarsi le maniche e di portare gente. Ancora una volta, in altre parole, la politica dovrebbe fare un bagno di umiltà e capire che la vita reale è avanti anni luce.

Soccorso alpino trentino

tre interventi al giorno

Adige.it, L'

"Soccorso alpino trentino"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Soccorso alpino trentino tre interventi al giorno > Soccorso alpino trentino tre interventi al giorno

Soccorso alpino trentino tre interventi al giorno

Articolo di: Daniele Ferrari

Più preparazione, conoscenza e senso di responsabilità per affrontare in modo sicuro la montagna. Questo il messaggio lanciato ieri a Drena dal Soccorso alpino del Trentino che, in occasione della giornata nazionale «Sicuri sul sentiero», ha voluto dar vita ad una giornata dimostrativa e di sensibilizzazione (rivolta in particolare agli operatori del mondo della comunicazione), tra considerazioni, indicazioni pratiche, utili consigli ed un spettacolare salvataggio in parete.

Sessant'anni compiuti nel corso dell'anno scorso, il 2012, oltre 700 istruttori, operatori e tecnici del soccorso all'attivo, suddivisi in sette sezioni e ben 35 stazioni territoriali. Questi sono solo alcuni dei numeri del Soccorso alpino Trentino, che effettua ogni anno oltre 1.000 interventi (con una media quindi di circa tre al giorno, sabati e domeniche compresi), ricevendo ai propri numeri oltre 2.000 richieste d'aiuto annuali, con delle punte che si attestano anche sulle 10-15 domande di intervento al giorno.

Un servizio nato dalla Sat, che è incardinato nel «Corpo nazionale del soccorso alpino» e che ha parte integrante dell'articolata macchina della «Protezione civile Trentina», ma il cui ruolo è profondamente mutato e si è evoluto in questi ultimi anni.

«Chi affronta oggi la montagna lo fa con un'attrezzatura ed una preparazione sicuramente migliore - ha spiegato il presidente del Soccorso alpino Trentino, Adriano Alimonta - A volte vengono però sopravvalutate le proprie capacità, frequentando la montagna durante tutto il corso dell'anno (spesso in inverno) e su percorsi che non sempre si rivelano adatti a tutti. I nostri interventi sono in leggera crescita (si tratta di oltre 250 da inizio anno), ma è sempre maggiore il numero degli "utenti" dell'ambiente alpino e delle attività outdoor».

Una realtà che basa il suo impegno sul volontariato e la passione per la montagna, ma che richiede anche nuove garanzie e precisi campi d'intervento ed azione. «I giovani sono ancora attratti da questa realtà importante, anche se non sempre è facile conciliare impegni lavorativi, familiari e tempi di preparazione e formazione - aggiunge poi Piergiorgio Vidi direttore della scuola del Soccorso alpino Trentino - non siamo "eroi" pronti a partire sempre e comunque. Oggi il soccorritore deve saper valutare in base alla chiamata, il luogo dell'infortunio, i tempi a disposizione, quale sia l'intervento più efficace, rapido e risolutivo. Per questo chiediamo una maggiore "specializzazione" nei nostri compiti e responsabilità, ed un maggiore coordinamento con gli altri settori della protezione civile trentina».

La stagione estiva dedicata al trekking ed escursioni in montagna è alle porte, quali i consigli da dare a chi vi si vuole dedicare? «Mai come quest'anno l'inverno e la primavera sono stati freddi e con molte precipitazioni nevose - argomenta di nuovo Adriano Alimonta - chi salirà sopra i 2.000 metri incontrerà ancora neve, gelo e temperature rigide. Serve quindi un'attrezzatura adeguata (piccozza, ramponi, guanti) abbigliamento adatto, e sempre tanta prudenza, informandosi su condizioni meteo e stato del sentiero o della ferrata».

|cv

Protezione civile, a Venezia ondate di calore in pianura e su costa

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Protezione civile, a Venezia ondate di calore in pianura e su costa"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile, a Venezia ondate di calore in pianura e su costa

ultimo aggiornamento: 17 giugno, ore 17:07

Venezia - (Adnkronos) - Arpav, informa che anche per domani, martedì 18 giugno, con una situazione meteorologica che resterà invariata, sulle zone pianeggianti e costiere della regione, sono previste condizioni di disagio fisico intense

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Venezia, 17 giu. (Adnkronos) - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che oggi, viste le alte temperatura e l'alto tasso di umidità, le condizioni di disagio fisico prevalente risultano essere generalmente intense.

Anche per domani, martedì 18 giugno, con una situazione meteorologica che resterà invariata, sulle zone pianeggianti e costiere della regione, sono previste condizioni di disagio fisico intense. La qualità dell'aria risulta invece sia oggi che domani scadente nelle zone pianeggianti, e buona/discreta in quelle costiere. Le previsioni per le giornate del 19 e 20 giugno giorni non segnalano variazioni di rilievo.

PIEMONTE: PARLAMENTARI REGIONE SOSTENGONO GIUNTA SU RICHIESTA CALAMITA' NATURALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: PARLAMENTARI REGIONE SOSTENGONO GIUNTA SU RICHIESTA CALAMITA' NATURALE"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 17 Giugno 2013 16:45

PIEMONTE: PARLAMENTARI REGIONE SOSTENGONO GIUNTA SU RICHIESTA CALAMITA' NATURALE

Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 17 giu - Erano undici i parlamentari piemontesi che hanno preso parte, stamani, nel palazzo della Regione Piemonte all'incontro, presieduto dal Governatore Roberto Cota, con rappresentanti di Giunta e Consiglio per fare il punto sui dissesti causati dall'ondata di maltempo e di nubifragi che si sono abbattuti sul territorio regionale tra il 27 aprile e il 19 maggio scorsi. Un incontro da cui è emersa la volontà dei parlamentari di supportare la Regione sul riconoscimento dello stato di calamità naturale, con le relative risorse necessarie a riparare i danni causati dal maltempo. In quel periodo, frane, allagamenti ed esondazioni causarono un danno pubblico complessivo di 56 milioni di euro. "Ci aspettiamo - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello - una risposta positiva rispetto alla dichiarazione sullo stato di emergenza, che deve però essere necessariamente accompagnata dallo stanziamento e dal trasferimento di risorse con cui poter proseguire e dare nuovo slancio alla messa in sicurezza del nostro territorio". L'assessore Ravello ha poi sottolineato che "la Regione Piemonte, dal 2010 ad oggi, si è vista riconoscere dallo Stato solo 10 milioni di euro a valere sugli eventi di marzo e novembre 2011. Inoltre, registriamo l'impossibilità di poter realizzare i 216 interventi ricompresi nell'Accordo di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto col Ministero dell'Ambiente nel 2010, in quanto al momento su 65 milioni di euro, il Governo ha trasferito soltanto 12 milioni, tutti interamente impegnati per le progettazioni delle opere". E il nuovo contesto è quello in cui i cambiamenti climatici determinano eventi meteorologici con caratteristiche di forte intensità e difficilmente prevedibili, in quanto si presentano a macchia di leopardo e su porzioni di territorio molto limitate. "Gli effetti sono risultati contenuti solo dove, nel tempo, è stato possibile intervenire con opere di sistemazione e messa in sicurezza del territorio", ha concluso Ravello. "Negli ultimi anni - ha ribadito l'assessore alle Opere pubbliche Giovanna Quaglia - la Regione è intervenuta con risorse regionali per far fronte alle emergenze. È stato approvato un aumento della benzina, che finanzia con la contabilità speciale i danni alluvionali. Ma oggi, di fronte alla stima di oltre 50 milioni di danni causati dagli eventi di maggio alle infrastrutture pubbliche, ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità e abbiamo chiesto ai parlamentari piemontesi di sostenere la richiesta con interventi diretti verso il Governo. I provvedimenti del 'fare' passano anche attraverso interventi a tutela del territorio e del rischio idrogeologico". Soddisfatto il presidente Cota. "È stato un incontro positivo e costruttivo - ha detto il presidente della Regione Piemonte - sono molto contento che da parte di tutti sia stata espressa la volontà di continuare questo gioco di squadra su tutti i fronti, al di là del tema alluvione, nell'interesse del Piemonte". "È stato un confronto franco e responsabile - ha concordato il vicepresidente della Regione Piemonte e assessore regionale al Bilancio, Gilberto Fratin Pichetto - durante il quale è emersa, inoltre, una volontà comune di sostenere il Piemonte anche per quanto riguarda le modalità di confronto con Roma rispetto al piano di rientro sulla Sanità". All'incontro erano presenti i senatori Enrico Buemi, Stefano Esposito, Elena Ferrara, Stefano Lepri, Lucio Malan, Maria Rizzotti, Marco Scibona e Magda Angela Zanoni e i deputati Stefano Allasia, Paola Bragantini e Mino Taricco. Per la Giunta era presente anche l'assessore alla Sanità, Ugo Cavallera e per il Consiglio regionale, il presidente Valerio

***PIEMONTE: PARLAMENTARI REGIONE SOSTENGONO GIUNTA SU RICHIE
STA CALAMITA' NATURALE***

Cattaneo e il capogruppo consiliare Giovanni Negro.

Lo rende noto la Regione Piemonte.

VENEZIA: STATO DI CRISI PER EVENTI METEO 16-24 MAGGIO, SCADENZA DOMANDE 28/6

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENEZIA: STATO DI CRISI PER EVENTI METEO 16-24 MAGGIO, SCADENZA DOMANDE 28/6"

Data: 17/06/2013

[Indietro](#)

Lunedì 17 Giugno 2013 12:40

VENEZIA: STATO DI CRISI PER EVENTI METEO 16-24 MAGGIO, SCADENZA DOMANDE 28/6 Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 17 giu - Il Servizio di Protezione Civile del Comune di Venezia ha reso noto che, entro venerdì 28 giugno, si potranno far pervenire le segnalazioni dei danni subiti a seguito degli eventi meteo che hanno avuto luogo tra il 16 e il 24 maggio scorsi. Per tale periodo è stato infatti dichiarato dalla Giunta regionale lo "Stato di crisi" in Veneto, per le eccezionali avversità atmosferiche.

I moduli per la segnalazione dei danni possono essere scaricati dal sito del Comune di Venezia alla pagina www.comune.venezia.it/protezionecivile, oppure ritirati presso gli Urp del Comune. Ce ne sono di tre tipi differenti, a seconda che a presentare la domanda siano i privati, le imprese (attività commerciali in genere, aziende, ditte, ecc) o gli enti non commerciali (associazioni, ecc). Andranno infine consegnati - debitamente compilati e controfirmati - al Servizio Protezione Civile con raccomandata oppure a mano, agli sportelli di Protocollo generale centrali o decentrati.

brevi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

"brevi"

Data: 18/06/2013

Indietro

- Cronaca

BREVI

la delibera/1 Impianti nucleari, ecco il piano Via libera della giunta all'accordo in materia di protezione civile e ambientale per un piano provinciale di emergenze radiologiche. Nonostante l'Alto Adige non ospiti alcun impianto nucleare, in casi di incidenti è stato dimostrato che le nubi tossiche non conoscono confini. Sia l'Ue che lo Stato italiano, dunque, prevedono la redazione di un piano, che ieri è stato approvato dall'esecutivo di Palazzo Widmann, che prevede in dettaglio la gestione dell'eventuale emergenza: dalla fase di allarme a quella degli interventi. LA DELIBERA/2 Finanziamenti per il fiume Adige Studiare e monitorare l'Adige, in modo particolare per quanto riguarda la flora, la fauna e la sicurezza. Questo è l'obiettivo di un bando lanciato dall'Ue, che co-finanzierebbe al 50% l'iniziativa, al quale parteciperanno due ripartizioni provinciali che presenteranno un programma ad hoc. In caso di parere positivo da parte di Bruxelles, verrebbero sbloccati 5 milioni. la nomina Alber nuovo segretario della Svp Formalizzata ieri la nomina di Martin Alber nel ruolo di segretario organizzativo della Svp. Prende il posto di Philipp Achammer.

Una festa per i volontari del soccorso

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

PRESSANA. È riuscita bene la prima giornata dedicata ai gruppi di protezione civile e della sanità che operano in paese

Una festa per i volontari del soccorso

[e-mail print](#)

martedì 18 giugno 2013 **PROVINCIA**,

I mezzi della Protezione civile schierati in centro a Pressana. L'ondata di afa di questi giorni, non ha giocato a favore di una massiccia presenza di pubblico, tuttavia la prima Festa del volontariato ha avuto un buon successo. Il gruppo comunale di Protezione civile ha proposto domenica un giorno sul volontariato del soccorso, per sensibilizzare la popolazione su un aspetto sottovalutato, nei periodi in cui non si verificano emergenze. Sono stati invitati i gruppi di Protezione civile di Cologna, Montagnana, Arcole, Belfiore e San Bonifacio, il Gruppo cinofilo da soccorso Balto (di Bolzano Vicentino), i volontari dell'Associazione umanitaria soccorritori di Verona (Cologna), il team Rescue Project (Scuola di soccorso e salvamento fluviale) di Trento.

I volontari hanno mostrato l'uso delle motopompe, il riempimento dei sacchi di sabbia, l'accensione di una torre faro, la comunicazione via radio e il montaggio delle tende. I soccorritori sanitari hanno preso parte ad una dimostrazione in caso di incidente stradale. In sala civica, invece, si è tenuto un incontro sugli eventi estremi, con gli appassionati di meteorologia «Estremi di meteo4». Di «Psicologia dell'emergenza e soccorso», hanno parlato invece i membri di «Rescue Project». Un'infermiera professionale, istruttore IRC, ha spiegato il massaggio cardiaco, la ventilazione, la disostruzione delle vie aeree nell'adulto e nel bambino.

Alla Festa hanno partecipato un'ottantina di appartenenti alla Protezione civile, oltre agli amministratori di Pressana, con il consigliere delegato Michele Colato, e l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotta.P.B.

Entro sabato le domande per l'alluvione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

BELFIORE. Danni

Entro sabato

le domande

per l'alluvione

e-mail print

martedì 18 giugno 2013 **PROVINCIA,**

E' stata trasmessa a tutte le aziende agricole di Belfiore la comunicazione relativa alla dichiarazione di stato di crisi, dovuta alla calamità naturale del 16-17 maggio. Le aziende agricole che hanno subito danni a causa della rotta di Alpone e Tramigna, avranno tempo fino a sabato 22 giugno per comunicare al Comune o ad Avepa, il tipo di danno subito e l'ammontare dei danni patiti.

Sarà l'Avepa a verificare le situazioni, caso per caso e ad avviare le pratiche per il ristoro del danno. Invece il Comune si occuperà di verificare i danni occorsi alle abitazioni civili e ad eventuali attività commerciali ad artigianali.

Il Comune dovrà comunicare a Venezia entro il 5 luglio il numero delle istanze di risarcimento e l'ammontare dei danni denunciati da agricoltori e residenti. I moduli per coloro che hanno subito danni alle abitazioni o ad accessori, quali caldaie, auto, mobilio, autorimesse o macchinari, si possono scaricare dal sito della Regione, oppure possono ritirarlo in municipio. L'ufficio tecnico è a disposizione per chiarimenti e indicazioni.Z.M.

Caldo, Verona è da bollino arancione

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

ALLERTA. Il bollettino del ministero include la nostra città tra le 13 a rischio alto. Attivato il piano di intervento dell'Ulss 20

Caldo, Verona è da bollino arancione

Alessandra Galetto

Sotto controllo 20mila anziani, 500 di loro sono i più fragili. Ancora due giorni a rischio per l'afa

e-mail print

martedì 18 giugno 2013 **CRONACA**,

Turisti cercano di difendersi dal caldo in tutti i modi. Bollino arancione, vale a dire solo un livello in meno rispetto all'allarme estremo, quello segnalato dal bollino rosso. Anche Verona ieri è finita tra le città indicate dal bollettino del ministero della Salute con il colore arancione, insieme a Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Trieste, Venezia per un totale di 13 città. Le indicazioni di allerta valgono per oggi e domani, che saranno le giornate più afose di questa ondata di caldo africano.

Bollino arancione significa, secondo le indicazioni stesse del ministero, reale pericolo che il caldo possa rappresentare un rischio per la salute nelle persone più fragili, come i bambini, gli anziani o chi soffre di patologie importanti, cardiopatici, diabetici, persone affette da patologie polmonari o renali. L'allerta lanciata dal ministero ha immediatamente fatto scattare il piano di intervento dell'Ulss 20.

«Anche quest'anno abbiamo messo in atto una rete di servizi a tutela di tutta la cittadinanza e in particolare dei soggetti più a rischio», spiega la dottoressa Pia Poppini, referente per l'Ulss 20 del Piano caldo. «Ogni giorno ci arriva il bollettino meteo sia dal ministero della Salute che dal centro meteo regionale di Teolo: quando viene segnalato l'alto rischio, scatta il nostro piano di prevenzione, come appunto in questi giorni. Attraverso gli uffici comunali abbiamo infatti approntato una cosiddetta anagrafe della fragilità in cui vengono registrati tutti gli ultra settantacinquenni che vivono soli, che nel Comune di Verona sono circa 20mila. Questo dato viene incrociato con quello sui ricoveri per patologie gravi nello scorso anno: ne esce il dato delle persone più a rischio, che è di circa 500 unità».

«Per queste persone», prosegue la dottoressa Poppini, «viene contattato il medico di base: ai medici di famiglia io giro la segnalazione del ministero e quando, come in questi giorni, è allarme, loro hanno in carico questi soggetti e possono anche mettersi in contatto con i servizi sociali del Comune se ne vedono la necessità».

Dunque, un sistema che mette in rete la medicina di base, l'Ulss 20 e il Comune, che ha attivato il numero verde 800462340, e che ha portato, negli ultimi anni, ad un livello di prevenzione molto più mirato, limitando quindi i casi di malore. La conferma arriva dal Pronto soccorso.

«Per il momento non abbiamo avuto casi legati al caldo, per lo meno non in modo significativo», spiega Giorgio Ricci, responsabile del Pronto soccorso di Borgo Trento. «La prevenzione, con alcune regole semplici e di buon senso, è sicuramente la prima ricetta».

I consigli per le persone a rischio sono di non uscire tra le 12 e le 17, di idratarsi bene (due litri di acqua al giorno) bevendo anche se non si avverte il senso della sete, di fare pasti leggeri privilegiando frutta e verdura e limitare l'assunzione di caffè e alcolici, di stare in ambienti refrigerati ma non troppo freddi (mai meno di 25 gradi nonostante il condizionatore, per non avere sbalzi troppo forti quando si esce), non fare sport nelle ore più calde.

Grecia, forte terremoto al largo di Creta

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Grecia, forte terremoto al largo di Creta"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Grecia, forte terremoto al largo di Creta **Redazione** 15 giugno 2013 Esteri

Forte terremoto questa sera al largo di Creta, in Grecia

ATENE, Grecia Una forte scossa di terremoto ha fatto tremare nel tardo pomeriggio le isole della Grecia.

Il sisma, di magnitudo 6.2 della scala Richter è stato registrato alle 18.11 ora italiana e aveva epicentro in mare, a 62 chilometri a sud di Pírgos, una cinquantina di chilometri al largo di Creta.

Secondo quanto riferisce il Centro geologico degli Stati Uniti (Usgs), che registra i terremoti dell'intero pianeta, il sisma si è scatenato a 10 chilometri di profondità.

Il terremoto è durato oltre due minuti. Non si registrano per ora danni a persone o cose.

Una seconda scossa di terremoto, di magnitudo 5.9 della scala Richter è stata registrata nella stessa zona nel mattino di lunedì 17 giugno 2013.

Terremoto o meno, la ditta "Percassi-Marino" si tenga stretto Favini

La mia A - Terremoto o meno, la ditta "Percassi & Marino" si tenga stretto Favini

Bergamonews

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Terremoto o meno,
la ditta "Percassi-Marino"
si tenga stretto Favini
Tweet

di Luciano Passirani

Non me ne vogliano i ricorrenti detrattori ma nel rimanere alla settimana trascorsa temo siano diversi gli argomenti di cui parlare, a cominciare dalla sconfitta della Primavera di Valter Bonacina al quale dobbiamo comunque fare un monumento per avere portato in finale una squadra che presa singolarmente non poteva valere la Lazio, forse nemmeno il Milan battuto in semifinale. Vuol dire che l'impostazione dell'ex-guerriero atalantino è stata per tutto l'anno quella di privilegiare il gioco e non i singoli, al contrario della Lazio che ha puntato prettamente su due finalizzatori, i giovani senegalesi Tounkare e Keita, guarda caso nemmeno lontanamente cresciuti a Formello, ma acquistati a suon di soldoni dalla Cantera del Barcellona. E infatti in tribuna se la godevano Lotito, Tare e Petkovic, niente meno che il presidente con il direttore generale e l'allenatore della squadra che ha vinto anche la Coppa Italia.

Altri stimoli anche per i ragazzi in campo, contro le assenze in casa atalantina del presidente e del direttore generale. Una politica diversa quella del settore giovanile atalantino, da verificare e da confrontare perchè dentro la rosa della Primavera atalantina a parte Palma e Nava non ho visto per ora elementi già pronti per la prima squadra.

In generale prevale il contesto che il calcio attuale ha molto allargato la differenza di valori, di personalità e di fisicità tra Primavera e prima squadra. In questo non riesco a dare torto a Colantuono, a parte che con lui anche Bonaventura inizialmente ha fatto molta fatica nel trovare considerazione, per non parlare di Gabbiadini, per il quale la chicca della settimana ci porta alle dichiarazioni del direttore Marin: "Rinnoveremo la proprietà, ma non ci sarà la possibilità di un prestito ad una terza squadra". Salvo verificare la volontà del giocatore e del suo entourage, mi permetto di ricordare, considerata la precedente scelta che andava in direzione opposta.

Personalmente non capirei la caccia ad un altro attaccante, per lasciare Gabbiadini ancora al Bologna. Ma questo concetto sembra averlo capito anche Marino. Quindi Gabbiadini a fare da spalla a Denis in un ipotetico 4-3-3?

Per rimanere al settore giovanile, la settimana trasuda dei "mal di pancia" di Mino Favini. Pur riconoscendo alla gestione Percassi gli indubbi investimenti nel settore, lasciano l'amaro in bocca determinati modi di operare e di condividere, quanto comunicare talune scelte. Favini non ha fatto mistero, con poche parole e altrettanti lunghi silenzi, di non sposare le mancate conferme di Perico prima, di Butti poi e l'abbandono della Berretti, di oggi.

Marino tirato per la giacchetta e controvolgia ha dovuto convocare una conferenza stampa con a fianco il consulente Spagnolo e il sempre allineato Zamagna, ma non Favini, per dire che le decisioni sono sempre state prese con riunioni collegiali, non tralasciando nemmeno un inutile colpo basso ai Ruggeri ("Con loro il settore giovanile era stato svilito"), confermando, se c'era ancora bisogno, quale sia lo stile Marino.

Commentare i fatti senza averli vissuti personalmente non è da tutti, sempre aspettando il vero valore aggiunto del direttore. Se a ciò aggiungiamo le considerazioni di Beppe Bergomi non tanto sulla cancellazione della Berretti, che a mio parere ci può anche stare, ma sul modo di comunicarlo all'interessato, che è un'altra cosa: "L'ho saputo dai giornali", non riesco a dare torto a chi parla di terremoto, fin troppo silenzioso. Non vorrei fosse l'inizio dell'addio del Mago di Meda, perché credo ci sia un limite a tutto per un uomo di 77 anni a cui dobbiamo qualcosa di più del semplice rispetto, il confine potrebbe essere rappresentato dall'attacco alla dignità della persona.

Per la ditta "Percassi & Marino" non è stata una settimana facile. Dal Tar di Brescia è arrivata la risposta sul ricorso

Terremoto o meno, la ditta "Percassi-Marino" si tenga stretto Favini

presentato dall'Atalanta contro il Comune di Bergamo per l'utilizzo esclusivo dello stadio, volto ad impedirne di fatto l'utilizzo da parte dell'AlbinoLeffe: "La pretesa è infondata e deve essere respinta". Un vero macigno su ulteriori pretese, come la concessione per 99 anni richiesta da Percassi al Comune.

Lunedì, 17 Giugno, 2013 Autore:

FIUMI PULITI I volontari della Protezione Civile di Lumezzane sono da tempo impegnati nella siste...

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

martedì 18 giugno 2013 - PROVINCIA -

FIUMI PULITI

I volontari della Protezione Civile di Lumezzane sono da tempo impegnati nella siste

FIUMI PULITI

I volontari della Protezione Civile di Lumezzane sono da tempo impegnati nella sistemazione della nuova sede. Ma nonostante il grande impegno, non sono stati accantonati gli interventi per tenere in sicurezza i fiumi e i torrenti della Valle. Nei gironi scorsi si è infatti svolta una nuova operazione lungo il corso del Gobbio per ripulire tre punti dalla presenza di rami e alberi. Una squadra di 15 volontari ha quindi partecipato, come già accade da tempo, al progetto «Fiumi sicuri». Di cosa si tratta? Le operazioni intendono liberare i corsi da piante, ramaglie e ostacoli per permettere il deflusso delle acque. Medesimo lavoro si è svolto a Noboli in collaborazione con la Protezione Civile di Sarezzo. Già da qualche anno i due gruppi collaborano per il tratto a monte del ponte romano.

Vajont, in arrivo Letta e Napolitano

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Vajont, in arrivo Letta e Napolitano"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Vajont, in arrivo Letta e Napolitano

Il presidente del consiglio potrebbe essere a Longarone il 15 settembre. Venerdì arriva Squinzi. Un messaggio dal Vaticano

vajont letta napolitano

LONGARONE. Dalla ricostruzione del Vajont a quella del Paese, passando per le macerie (politiche) della Provincia di Belluno. Scattano gli appuntamenti legati al 50° anniversario della grande tragedia e la memoria lascerà posto alle tante ricostruzioni di più stretta attualità.

Il 15 settembre è atteso, ai piedi della diga (che è ancora in piedi, nonostante quanto si è scritto e detto sui media nazionali, anche in questi giorni), il presidente del Consiglio, Enrico Letta, per una circostanza molto simbolica. Il raduno di tre giorni della protezione civile, alla presenza – già assicurata – del prefetto Gabrielli, capo del Dipartimento.

«Abbiamo buoni motivi di ritenere che alla giornata conclusiva, quella appunto del 15 settembre, possa prendere parte il premier Letta», anticipa il sindaco Roberto Padrin, che ritiene, per contro, molto probabile la presenza del presidente Giorgio Napolitano il 9 ottobre, in coincidenza con il 50° anniversario.

Ma gli appuntamenti importanti iniziano già venerdì, con la partecipazione del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, all'assemblea degli imprenditori delle Dolomiti, che si terrà dalle 9.50 nei padiglioni della Fiera. Si è impegnato ad esserci anche Luca Zaia, governatore del Veneto. E mentre da Squinzi ci si attende l'indicazione delle proposte di Confindustria per uscire rapidamente dalla crisi – l'intervento sul cuneo fiscale in primis -, dal governatore regionale arriveranno indicazioni per superare l'impasse del Commissariamento della Provincia, che, fra l'altro proprio oggi a Venezia sarà uno degli argomenti del convegno della stessa Regione con il ministro delle riforme, Quagliariello, a un anno di distanza dall'approvazione dello Statuto regionale. Se Squinzi ribadirà la contrarietà di Confindustria alle Province, Zaia confermerà quanto ha già affermato, e cioè che Belluno ha necessità di un'autonomia per la sua specificità.

Specificità e autonomia sulle quali lo stesso Zaia farà leva già per mettere in sicurezza la sanità territoriale dai tagli regionali. «Sulla carta ci sono 100 posti letto da ridurre, nei fatti quasi neanche uno», continua a garantire il presidente.

Anche Letta, però, se verrà il 15 settembre, sul tema non potrà che ripetere quanto anticipato dal sottosegretario Baretta e cioè che il governo non restituirà a Belluno una provincia, almeno nella sua versione tradizionale.

Per quanto riguarda l'anniversario del Vajont, intanto, dal Vaticano è arrivata una prima risposta all'invito della diocesi e dei Comuni di Longarone e di Canale d'Agordo. Papa Francesco ringrazia dell'invito e lo terrà presente per verificare se, tra i suoi impegni, vi sarà la possibilità di far visita alle due comunità.

Francesco Dal Mas

Scivola mentre fa una passeggiata Muore 60enne di Corna Imagna

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Scivola mentre fa una passeggiata Muore 60enne di Corna Imagna"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Scivola mentre fa una passeggiata

Muore 60enne di Corna Imagna

[Tweet](#)

17 giugno 2013 Cronaca [Commenta](#)

L'elisoccorso in azione (Foto by fronzi K9)

Arriva il caldo, i furti aumentano Ladri di bici alle piscine di Seriate

È scivolato mentre stava passeggiando lungo un sentiero a Rota Imagna ed è morto nella caduta. Armando Pellegrini, 60 anni di Corna Imagna, ha perso la vita per una banale scivolata e a nulla sono valsi i soccorsi da parte dell'elicottero e della sesta delegazione orobica del Soccorso alpino e speleologico lombardo.

L'allarme è scattato intorno alle 13.30: il 60enne stava camminando ed è scivolato in una zona scoscesa per una trentina di metri, finendo in un canale nei pressi della località Rota Dentro, frazione del comune di Rota d'Imagna. L'uomo si trovava in quella zona in visita da parenti: ex muratore, da alcuni anni in pensione, probabilmente ha perso l'equilibrio mentre camminava su una roccia ed è caduto, tentando anche di aggrapparsi alle pietre. La caduta gli è però stata fatale, e l'uomo ha battuto la testa contro le pietre, morendo sul colpo.

Sul posto i carabinieri di Sant'Omobono e il Soccorso alpino della Valle Imagna e della Val Brembana. La salma è stata trasferita al cimitero di Rota Dentro e successivamente nella sua abitazione di Corna Imagna. Armando Pellegrini lascia la moglie Renata e i due figli, Enrico e Massimiliano.

© riproduzione riservata

Protezione civile in azione

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Protezione civile in azione

Un'esercitazione che vedrà impegnati sei Gruppi di Protezione civile che fanno capo al «Com19». L'appuntamento è per sabato 22 giugno, dalle 7 alle 13, lungo il Naviglio Martesana, nei pressi del centro sportivo di via Buonarroti. Silvio Ginesi coordinerà i volontari di Cernusco, Segrate, Gorgonzola, Gessate, Pioltello e i sommozzatori Idroscalo per quello che sarà anche il primo addestramento congiunto idrogeologico..

Autore:cnm

Pubblicato il: 17-Giugno-2013

Terremoto all'Iride Niente Pellegrino "Calcizzazione"

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: 17/06/2013

Indietro

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Terremoto all'Iride Niente Pellegrino «"Calcizzazione"»

Terremoto in settimana sulla panchina dell'Iride Cologno. La dirigenza colognese non sembrava avere dubbi sulla riconferma di

Vinicio Pellegrino dopo l'ottima salvezza raggiunta in anticipo, ma martedì una riunione tra giocatori e società ha portato le strade dell'Iride e di mister Pellegrino a dividersi. Alla fine della riunione l'Iride Cologno si è ritrovato con soli 13 giocatori in rosa, alcuni lasciano per impegni, altri sembra non gradissero la riconferma dell'allenatore di Lecco. «Alla riunione inizialmente avrei dovuto partecipare anch'io - ha detto Pellegrino - poi mi è stato comunicato che sarebbe stato solo un incontro tra giocatori e dirigenza. Un gruppo di giocatori non ha confermato la loro presenza per il prossimo campionato e alcuni penso non "digerissero" i miei metodi di allenamento e conduzione della squadra. Purtroppo, senza allenamenti duri non si può diventare giocatori di rugby e in queste categorie penso che gli atleti si stiano "calcizzando", se si può coniare un termine simile. Mi dispiace lasciare, penso che la società mi volesse confermare e avrei voluto continuare il buon lavoro fatto quest'anno». Adesso dove andrà ad allenare Pellegrino? «La notizia è fresca - ha concluso Pellegrino - e ancora non ho iniziato a cercare. Sono, comunque, disponibile a prendere una considerazione ogni possibilità per continuare ad allenare anche nel prossimo campionato». .

Autore:cgl

Pubblicato il: 17-Giugno-2013

l'ultimo internato torna nel lager: così sfuggì ai nazisti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/06/2013

Indietro

- Cronaca

L'ultimo internato torna nel lager: così sfuggì ai nazisti

Novant anni, visita con il figlio il campo di via Legnago Il racconto: la prigionia, le torture e la fuga in un pozzo di Monica Viviani «Quella è la garitta dove stava la guardia»: Sebastiano Lombardo Facciale, classe 1923, si appoggia al bastone, allunga la mano attraverso le sbarre e per un istante i suoi occhi a tratti lucidi sembrano perdersi in un vortice di ricordi. Lo guardi mentre con le sue mani ancora forti tiene il braccio del figlio, mentre punta lo sguardo al di là di quel cancello su cui sono rimasti un paio di cartelli a raccontare solo una parte di storia: «Ex zona militare», «Scuola di protezione civile». Lo guardi e pensi che deve essere come ritrovarsi catapultati in un flash back di vita vera e che forse è per questo che prima d'ora qui non era mai tornato. Più di settant'anni sono passati da quando scappò da questo enorme spiazzo dietro al cimitero ebraico, trasformato dai nazisti in campo di concentramento, ma lui la strada per arrivarci se la ricorda ancora. Sebastiano Lombardo Facciale oggi vive in via Trieste, compirà novant'anni il 11 settembre e li festeggerà nella sua Sicilia da dove partì soldato e dove torna ogni anno d'estate. «Sono in fanteria e sono di stanza alla caserma di Colorno a Parma»: il fiume dei ricordi parte da quella mattina dopo l'8 settembre 1943 quando «un carro armato tedesco sfonda il portone, le armi puntate addosso, urlano, ci buttano a mucchio nel cortile, ci scaraventano come sacchi di patate sui camion. Ci fanno viaggiare per due giorni coperti dai teloni e quando arriviamo siamo convinti di essere in Germania, ma con me c'è un sottotenente di Roverbella che riconosce la zona: è Mantova». Per dormire c'è solo il riparo di «alcuni carretti rovesciati», da mangiare «non ce ne danno» e «tutte le mattine ci ripetono che dobbiamo collaborare o moriremo». Si sa che i soldati italiani prigionieri entro pochi giorni dovranno partire per la Germania, deportati. Si sa che «chi firma un foglio parte e gli danno subito due pannocchie da mangiare». Ma lui no, lui non firma. Sebastiano si ferma, prende fiato e sembra quasi rabbrivire al ricordo di quel prete «che viene al campo, si mette due tuniche una sopra l'altra per travestire chi di noi sta male e farlo scappare durante il cambio della guardia, ma i tedeschi lo scoprono, lo legano a un palo e lo lasciano morire lì». Di quando «mi avvicinano troppo alla baracca dell'infermeria e un tedesco mi dà uno sberlone che mi rompe il naso, mi sbatte a terra, un piede sul petto, la pistola alla tempia e continua a urlare Raus Raus!». Ma oggi quello che fa davvero male è la memoria. «Il mio amico di Roverbella mi dice che dobbiamo scappare: in mezzo al campo c'è un pozzo asciutto collegato a un canale che porta sul lago al Buco del Gatto». Ascolti la sua parlata siculo-mantovana e pensi che certe cose le hai viste solo nei film mentre lui ti racconta di quella «vasca profondissima» coperta da una lastra di marmo «che spostiamo di notte per gettarci dentro materassi e coperte che attutiscano la caduta», di quella corda fatta di nascosto annodando lenzuola, mentre ripercorre ogni istante di quella notte. «Va per primo quello di Roverbella, dà due strattoni alla corda, è il segnale che possiamo seguirlo, io sono il terzo a scendere, ma quando esco fuori mi ritrovo in acqua, non so nuotare, mi aggrappo a un legno che si rompe... il rumore... la sentinella di guardia lo sente, punta il faro verso di me, spara cinquanta colpi... sento le pallottole sopra la testa, ma riesco a raggiungere la boscaglia. Corro senza sapere dove finché sul fare del giorno vedo un contadino». A Montata Carra incontra il primo di una lunga serie di mantovani che lo aiuteranno. Da qui viene portato a Villanova Maiardina «nascosto su un carro in mezzo alle balle di fieno che al posto di blocco i tedeschi trafiggono con un punteruolo». Qui è ospite per due anni della famiglia di Giovanni Furgoni «che mi ha trattato come un figlio, nascondendomi e dandomi da vivere». Qui gli capita anche «di aiutare due suore a fuggire». «Un giorno arrivano dei tedeschi e chiedono di mangiare, io dalla stalla vedo che il telone del loro camion si muove, mi avvicino e scopro quelle due prigioniere, le faccio scendere, le nascondo, i tedeschi sono talmente ubriachi quando ripartono che neppure se ne accorgono». Poi arriva il giorno del tutti a casa e Sebastiano riprende la via della Sicilia, ma il dopoguerra non è come aveva sperato, il lavoro in campagna non dà i risultati sognati così «quando Furgoni mi dice ti aspetto », nel 1956 Sebastiano carica in treno moglie e due bambini piccoli e torna a Mantova, nonostante tutto. Qui lavorerà in cantieri come quello per la costruzione della Burgo, crescerà figli e nipoti raccontando

l'ultimo internato torna nel lager: così sfuggì ai nazisti

del campo di concentramento dietro al cimitero ebraico «o di quando in Sicilia il bandito Giuliano venne e mi portò via i cavalli». Ma questa è un'altra storia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soldi dal terremoto alla piscina

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

PEGOGNAGA, l'assicurazione sul sisma

Soldi dal terremoto alla piscina

I sindaci chiedono a Maroni i fondi europei: sono a rischio

La piscina di Pegognaga torna a galla con i soldi del terremoto. Il comitato Olimpia è in sofferenza finanziaria per la gestione: saranno usati 700mila euro incassati dall'assicurazione sul sisma. Intanto i sindaci dei paesi terremotati sono sul piede di guerra per i fondi Ue sempre più a rischio. Attendono Maroni per chiarimenti. A PAGINA 21

|cv

MARTELLAGO - La Notte Bianca fa il pieno. Con la serata finalmente estiva, sabato sera diecimila per...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/06/2013

[Indietro](#)**Lunedì 17 Giugno 2013,**

MARTELLAGO - La Notte Bianca fa il pieno. Con la serata finalmente estiva, sabato sera diecimila persone, molte più del 2012, hanno invaso Olmo attratte dal mix vincente dell'evento - il primo dei tre di quest'anno in comune - promosso da Confcommercio Miranese, Comune e commercianti del posto, che hanno aderito in tanti, 26: negozi aperti fino a mezzanotte per lo shopping e 15 punti di animazione, perlopiù lungo l'asse di via Olmo, chiusa e trasformata in un'isola pedonale dove il colpo d'occhio di folla era notevole. Musica con band di ogni genere, balli con scuole di danza, attrazioni per i bambini, compreso il trenino, esposizione di auto storiche, un percorso enogastronomico di nove locali, e altre novità come la gettonata esibizione del palo della cuccagna con il gruppo Serenissima di Gardigiano o il torneo di calcio saponato in parrocchia. Che ha partecipato alla festa tenendo aperta anche la chiesa per una Notte Bianca di preghiera: presenti con bancarelle anche associazioni locali come Scout e Avis e la Protezione Civile, che ha gestito la viabilità. Un successo per la soddisfazione di commercianti (per loro un barlume di luce tra la crisi) e organizzatori. «C'è stata tanta gente fino a tardi che ha apprezzato le novità proposte e l'offerta dei negozi - ha detto il direttore di Confcommercio del Miranese, Tiziana Molinari - Un bilancio ampiamente positivo». (n.der.)

*Roberto Perini**Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 17/06/2013

Indietro

Roberto Perini

Lunedì 17 Giugno 2013,

Traffico in crisi ed acqua potabile a singhiozzo a causa di una falla apertasi lungo la condotta sotterranea che approvvigiona il centro storico. Per consentire la riparazione, il Comune è stato costretto a bloccare il traffico sul ponte Lungo Cavanis, principale collegamento fra la Romea, Borgo San Giovanni ed i rioni insulari. L'emergenza è rientrata verso sera, grazie alla perizia ed alla buona volontà dimostrate dai tecnici e dagli operai: l'acqua è tornata a sgorgare, il ponte però sarà riaperto solo oggi pomeriggio.

L'intervento ha comportato il massimo impegno anche parte degli agenti della Polizia locale. Non appena Veritas ha comunicato il guasto, i vigili si sono recati nei punti più strategici per collocarvi un'adeguata segnaletica. Grazie al loro pronto intervento, è stato scongiurato un colossale imbottigliamento ai piedi del ponte. Le strade sono state presidiate dalle 17,30 in poi, in coincidenza con la disputa del Palio della Marciliana.

L'inatteso guasto si è verificato l'altra notte, un paio d'ore prima dell'alba, ai piedi del ponte Lungo, verso la stazione. Se ne sono accorti gli addetti al controllo della pressione i quali hanno fatto accorrere una squadra di pronto intervento. Dopo aver constatato che sarebbe risultato impossibile tamponare la falla in via provvisoria, gli specialisti hanno dapprima provveduto allo scavo. Quindi, raggiunto il tubo, hanno provveduto alla sostituzione del troncone danneggiato a circa tre metri di profondità. Intanto i responsabili dell'acquedotto hanno fatto tutto il possibile per assicurare la fornitura dell'acqua perlomeno ai pianterreni. Per riuscirvi, hanno deviato parte della pressione verso un altro tubo, di piccolo diametro, che segue un diverso percorso. Grazie a quest'espedito, i pubblici esercizi, gremiti per il palio, non sono mai rimasti all'asciutto. Molti residenti, avvisati nella mattinata dalla Protezione civile, avevano nel frattempo fatto scorta d'acqua per poter far fronte alle necessità più elementari.

© riproduzione riservata

|cv

CAORLE - L'aveva detto ieri il sindaco Luciano Striuli: se l'intento dei piromani era quello di inti...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Lunedì 17 Giugno 2013,

CAORLE - L'aveva detto ieri il sindaco Luciano Striuli: se l'intento dei piromani era quello di intimidire, Caorle avrebbe risposto in maniera risoluta. E così è stato: i due mezzi distrutti e i due danneggiati, attualmente sotto sequestro, sono già stati sostituiti con i mezzi in uso alla locale sezione della Protezione Civile. Già in serata Striuli si era accordato con l'assessore Francesco Gusso. Il Comune ha fatto anche di più: in caso di necessità, gli agenti potranno utilizzare anche i veicoli in uso ai servizi tecnici comunali. Da più parti inoltre sono giunte espressioni di solidarietà alla polizia locale ed alla città di Caorle. Jesolo, in particolare, ha temporaneamente messo a disposizione dei vigili di Caorle una delle vetture in uso alla propria polizia locale. «Voglio ringraziare il sindaco Valerio Zoggia e il comandante della polizia locale di Jesolo, Claudio Vanin, per la disponibilità che hanno dimostrato nei nostri confronti - ha dichiarato Striuli - È un segno di vicinanza che rafforza il legame tra i nostri due Comuni. Per quanto riguarda i due mezzi parzialmente danneggiati, mi auguro che si possano riparare non appena saranno dissequestrati». Anche il comandante della polizia di Caorle, Armando Stefanutto, ha espresso i suoi ringraziamenti ai colleghi di Jesolo e ha precisato che sono già state avviate le pratiche per la liquidazione da parte della compagnia assicurativa dei danni subiti dai veicoli. Sul fronte indagini nei prossimi giorni, comunque, ci saranno vari incontri tra le forze dell'ordine che stanno indagando sull'episodio, i Carabinieri del Nucleo operativo di Portogruaro e del Nucleo investigativo provinciale di Mestre, il Comandante della Polizia Locale di Caorle ed il sindaco Luciano Striuli.

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata

*Vittorino Bernardi***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Vittorino Bernardi

Lunedì 17 Giugno 2013,

Cinquantamila alpini da venerdì a ieri sera hanno dato scosse di sana vitalità alla sonnolenta realtà urbana di Schio, partecipando al Raduno Triveneto delle penne nere. Almeno 20mila ieri dalle 9.30 alle 12.30 hanno sfilato per i circa tre chilometri del tragitto urbano tra due ali di folla quantificabili sulle 25mila unità. Qualche altro migliaio di alpini è rimasto ai margini per servizi logistici. È stato un successo globale per gli organizzatori dell'Ana Vicenza e degli otto Comuni valleogrini coinvolti nella kermesse. Il momento clou della sfilata di ieri è stata un'apoteosi d'entusiasmo che ha mandato in tilt il centro, tanto era affollato. Gente di tutte le età per oltre tre ore sono rimaste sotto un caldo sole a salutare il passaggio degli alpini che hanno filato in ordinate file di sei, con "veci e bòce" in divisa armati di gagliardetti, tricolori e naturalmente cappelli dalla lunga penna. Tutto si è svolto come da tabella di marcia, con l'alzabandiera alle 9.30 dal punto di partenza di via SS. Trinità e il via libera alla sfilata 10 minuti più tardi (fino alla stazione Fs in via Baccarini) con in testa i gonfaloni dei Comuni valleogrini, il labaro nazionale dell'Ana e i picchetti d'onore, con dietro la fanfara di Povolaro a annunciare a suon di musica l'arrivo dei 1400 gruppi di alpini del Triveneto, molti accompagnati dai sindaci delle singole località. Hanno sfilato anche alpini dei gruppi di Monferrato, Varese, Marche, Molise e Germania.

La sfilata nel percorso ha transitato in piazza Rossi, davanti al palco d'onore, folto di autorità civili e militari, con il montebellunese Nicola Stefani in qualità di oratore ufficiale ad annunciare i gruppi uno a uno, tracciandone un profilo con enfasi e calore, allo slogan "16 giugno: Giornata dell'orgoglio alpino". I vari gruppi hanno composto un unico serpentone umano, ricco di colori e suoni con l'uso di strumenti a percussione e a fiato, sfilando per zone geografiche a partire da quelle più lontane da Schio. Non sono mancati i muli, portati da un gruppo trevigiano. Dalle 11.40 hanno sfilato i gruppi provinciali, Bassano, Valdagno, Vicenza e da ultimo il Valleogra di Schio. A chiudere il corteo sono stati i volontari della Protezione civile. Alle 12.30 la sfilata ha consumato il rito degli onori ai gonfaloni del Comune di Schio, della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto e del labaro dell'Ana nazionale. Gli alpini, loro amici e accompagnatori, si sono poi sparsi tra i vari punti di ristoro per consumare il rancio e ritrovarsi nel tardo pomeriggio per assistere alle 18 alla cerimonia dell'ammainabandiera che ha chiuso il raduno.

Confortata del buon esito della kermesse scledense l'Ana Vicenza può presentare una valida candidatura di Vicenza come sede per il Raduno Nazionale 2016.

© riproduzione riservata

FVG, nasce la Carta del Rischio mappa dei pericoli territoriali

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"FVG, nasce la Carta del Rischio mappa dei pericoli territoriali"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

FVG, nasce la Carta del Rischio mappa dei pericoli territoriali

La regione Friuli mapperà i pericoli naturali e artificiali presenti sul suo territorio con un 'Carta del rischio' e adotterà uno schema di "Convenzione di avvalimento" per l'esecuzione e il finanziamento degli interventi prioritari per la riduzione del rischio idrogeologico

Lunedì 17 Giugno 2013 - Istituzioni -

Intervenire in maniera incisiva e responsabile sulla manutenzione del patrimonio idrico e geologico, puntare su prevenzione e programmazione: questa l'intenzione della nuova giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo si concretizzerà nella predisposizione della 'Carta del rischio', strumento pianificatorio per la mappatura dei pericoli naturali e artificiali presenti sul territorio

Ne ha dato notizia l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Politiche per la montagna, Sara Vito dopo l'approvazione da parte della giunta di uno schema di cosiddetta "Convenzione di avvalimento" che sarà sottoscritta dalla Regione e dal commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, Vittorio Capocelli.

"La convenzione di avvalimento - spiega l'assessore - sarà il documento tipo per la progettazione, l'appalto e l'esecuzione delle opere previste dall'Accordo di programma stipulato tra il commissario e la Regione il 16 agosto 2012 e finalizzato alla programmazione e al finanziamento degli interventi prioritari per la riduzione del rischio idrogeologico, che vale complessivamente 32 milioni di euro. In base alla convenzione, la Regione espletterà funzioni ed attività tecniche ed amministrative, quali il ruolo di stazione appaltante, la progettazione, l'affidamento dei lavori e la loro contabilità, il coordinamento della sicurezza ed altro ancora. In particolare la delibera consente di avviare 12 degli interventi previsti nell'Accordo, suddivisi tra le province di Udine (3 interventi, di cui 2 sul Torrente But ed uno sul Tagliamento), Pordenone (5 interventi, di cui 1 sul Tagliamento e 4 sul Meduna) e Gorizia (4 interventi, sui fiumi Versa ed Isonzo e sui torrenti Judrio e Torre) per un totale di circa 3 milioni 250 mila euro".

red/pc

(fonte: Regione FVG)

Il Cnsas simula la ricerca di uno speleosub disperso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il Cnsas simula la ricerca di uno speleosub disperso"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Il Cnsas simula la ricerca di uno speleosub disperso

Disperso dopo un'escursione speleosubacquea nella grotta dei Fontanazzi, nel vicentino. E' lo scenario di un'esercitazione che ha interessato numerosi volontari del Soccorso Alpino il weekend appena passato

Lunedì 17 Giugno 2013 - Dal territorio -

Dopo un'esplorazione nella grotta dei Fontanazzi, in provincia di Vicenza, uno speleosub non fa rientro e scatta l'allarme per la ricerca del disperso. Le squadre della VI Delegazione speleologica Veneto-Trentino Alto Adige del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) si preparano alla ricerca sott'acqua.

Questo è lo scenario ipotizzato nell'addestramento che lo scorso fine settimana, da venerdì a domenica, ha coinvolto gli speleosub veneti e trentini, così come i tecnici speleosubacquei della I Delegazione speleologica Piemonte e della II Delegazione speleologica Friuli Venezia Giulia. La ricerca dispersi in ambiente speleosubacqueo, ossia una grotta allagata, è uno degli interventi che richiedono la massima sicurezza per gli operatori.

La cavità dei Fontanazzi è una risorgenza carsica altamente frequentata da speleosub di tutto il mondo in quanto, oltre alle dimensioni di tutto rispetto (135 metri di profondità massima attualmente raggiunta e 2100 metri di sviluppo) è caratterizzata da passaggi stretti iniziali, che rendono ancora più tecnica l'immersione. Superato il tratto iniziale, ci si trova alla profondità di 18 metri dove si aprono numerose diramazioni che, con andamento labirintico, portano a varie profondità.

Si è dunque ipotizzata la ricerca di un disperso, con l'attività improntata anche a testare nuove metodologie operative in ambienti allagati caratterizzati appunto da varie diramazioni: sono stati ad esempio utilizzati dei marcatori in modo che le squadre potessero lasciare traccia delle zone già controllate o parzialmente verificate e di quelle ancora da esplorare.

Venerdì 14 giugno, 3 tecnici si sono immersi per mettere in sicurezza l'ambiente e posizionare il 'target', costituito da una muta da sub ancorata al pavimento in un luogo lontano dall'ingresso e sconosciuto alle squadre di ricerca. Sabato 15 giugno, programmata la fase di ricerca vera e propria, sono state effettuate 4 immersioni con 4 squadre che hanno ispezionato la grotta in vari punti.

Il target è stato individuato dalla quarta squadra che ha proceduto ad assicurarlo e a segnalare il percorso per le successive immersioni necessarie al recupero.

Domenica 16 giugno, sono state organizzate 3 squadre con il compito di trasportare il 'target', sostituito all'inizio delle operazioni da un subacqueo per simulare al meglio le condizioni in cui si potrebbero trovare i soccorritori in caso di intervento reale. Particolarmente impegnativo è stato il trasporto nel tratto in uscita, che dalla profondità di 18 metri porta alla superficie, a causa del susseguirsi delle strettoie, dove il rischio di rimanere incastrati è decisamente alto.

Tutte le operazioni richiedono un'assoluta precisione della programmazione e, oltre alla dotazione di materiale personale dei tecnici, di un grande quantitativo di attrezzatura per garantire, secondo rigidi protocolli stilati dalla Scuola nazionale tecnici subacquei del Cnsas, l'assoluta sicurezza del personale impiegato.

Sono stati utilizzati anche innovativi respiratori a circuito chiuso (rebreather) che consentono di riciclare l'aria respirata.

Tali sofisticate apparecchiature, in dotazione alle squadre del Cnsas e costruite sul modello di quelle impiegate dagli astronauti, sono dotate di un sistema che filtra l'aria respirata eliminando l'anidride carbonica e integra l'ossigeno bruciato. Queste caratteristiche consentono di ridurre al minimo i consumi ampliando così i tempi di operatività dei tecnici.

Hanno preso parte all'esercitazione 11 speleosub delle tre Delegazioni, divisi in 8 squadre. I volontari si sono immersi per un totale di 1.202 minuti e hanno percorso complessivamente 6.820 metri.

Redazione/sm

Il Cnsas simula la ricerca di uno speleosub disperso

Fonte: Cnsas Veneto

Domenica riapre il sentiero che porta alla baita

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 17/06/2013

Indietro

PESCATO

Domenica riapre il sentiero che porta alla baita

Dopo quattro anni di chiusura verrà riaperto domenica 23 giugno, alle 11.30 il sentiero che dalla Pescalina porta alla baita di Pescate e a San Michele. La via era stata chiusa con un'ordinanza comunale dopo che si erano verificati alcuni episodi di caduta massi che avevano fatto temere per la sicurezza dei passanti. Ora, dopo un lavoro di mesi a cura dei volontari della Protezione civile di Pescate, coordinati dall'assessore con delega alla Protezione Civile, sport, turismo, commercio e attività produttive,

Elio Valsecchi, il sentiero, ovvero la via più comoda e veloce percorribile da tutti, verrà riaperto. Dopo il taglio del nastro ci si potrà recare alla baita dove, su prenotazione sarà possibile pranzare. I lavori sono stati effettuati nella zona in frazione della Pescalina e in un'area a Insirano. A lavorare intensamente in questi mesi sono stati circa 15 volontari..

Autore:lsb

Pubblicato il: 17-Giugno-2013

Frana alla Levata: stasera, lunedì, consiglio comunale in frazione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 17/06/2013

Indietro

MONTE MARENZO

Frana alla Levata: stasera, lunedì, consiglio comunale in frazione

Consiglio comunale alla frazione Levata questa sera, lunedì, alle 21 per fare il punto sulla situazione per le 123 persone sfollate a seguito della frana che ha reso inagibili due palazzine in via San Carlo e via Roma. A un mese esatto di distanza dalla caduta di due massi ciclopici dalla parete rocciosa che sovrasta la ferrovia e le abitazioni della frazione di Monte Marenzo, il sindaco

Gianni Cattaneo e la sua Giunta intende incontrare tutti i residenti per fare il punto sui lavori di ripristino della parete franata. Come noto, la circolazione ferroviaria, interrotta per circa due settimane, è già ripresa mentre i tempi di attesa per il rientro dei residenti nelle abitazioni sono di ancora un mese. La speranza è che, dopo aver trovato una sistemazione agli sfollati, l'amministrazione comunale riesca anche a permettere il rientro nelle case con qualche giorno di anticipo. .

Autore:dnr

Pubblicato il: 17-Giugno-2013

Il sindaco Vassena: «Muretti distrutti dai camion»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 17/06/2013

Indietro

DERVIO

Il sindaco Vassena: «Muretti distrutti dai camion»

Massiccia partecipazione all'incontro pubblico di giovedì 13 giugno organizzato dall'Amministrazione comunale di Dervio per discutere con i cittadini sull'emergenza della galleria del Monte Piazzo. In Municipio erano presenti una quarantina di persone, che non hanno mancato di far sentire la loro voce dopo l'inferno vissuto in quest'ultimo mese. Nell'incontro, gli amministratori hanno ripercorso le tappe cruciali di quanto accaduto in queste difficili settimane, con la discussione dei cittadini si è poi spostata sul famigerato peduncolo, un progetto che, se realizzato anni fa, avrebbe aiutato a limitare i disagi per i derviesi; a riguardo la stessa Amministrazione comunale sta cercando di convincere le istituzioni a realizzare il progetto, un'opera caldeggiata anche da una buona parte della cittadinanza. «Ringrazio tutte le associazioni, le forze dell'ordine, le istituzioni e tutte le persone che hanno contribuito a far cessare, prima, questa emergenza - ha commentato il sindaco

Davide Vassena - A mio avviso la chiusura della Super è stata giusta e siamo stati fortunati che non si siano verificati incidenti o frane sulla provinciale, le cose hanno funzionato anche perchè qualcuno ha guardato giù... Purtroppo molte persone non sono più venute sul lago, ciò ha causato grandi problemi all'economia locale. Per questo motivo abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale, che purtroppo non è stato accettato. Non dobbiamo però mollare la presa - conclude Vassena - Chiederemo alle istituzioni il normale ripristino della viabilità sulla Sp 72, visto che la strada è stata rovinata dal passaggio dei camion con muretti distrutti e asfalto da rifare».

Autore:ful

Pubblicato il: 17-Giugno-2013

Rancio alpino Gargati per 10 quintali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Rancio alpino

Gargati per 10 quintali

e-mail print

lunedì 17 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Un successone per il "rancio" alpino, andato a ruba nei quattro punti di ristoro allestiti nelle parrocchie cittadine, tra S.Croce, Ss.Trinità, Salesiani e palazzo Boschetti.

Una tonnellata di gargati col consiero e quasi 5 mila litri di vino sono finiti giù per le gole assetate e affamate delle 35 mila persone che nel fine settimana hanno intasato le vie del centro cittadino.

Sul fronte degli aperitivi è risultato molto gradito l' "aperitivo alpino", proposto dai diversi locali del centro che si sono ingegnati ciascuno a proprio modo con ricette più o meno bizzarre.

Affollato anche il punto di ristoro allestito alla caserma Cella dalla protezione civile squadra "Val Leogra", che ha servito i pasti alle quasi 200 persone appartenenti ai vari staff tecnici. Anche in questo caso il menù è stato assolutamente alpino: dai bigoli al ragù allo spezzatino, passando per le salsicce o i panini con la sopressa. Per tutti loro però, dato che erano in servizio, niente vino o birra.

Presi d'assalto i bar del centro, soprattutto in orario serale, che si erano organizzati con banchi di spinatura fronte strada e intrattenimenti musicali di vario genere. Decine di migliaia le birre spinate e migliaia i panini venduti. S.D.C.

Malori, baruffe e alcol Lavoro al punto medico

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/06/2013

Indietro

GLI INTERVENTI. Coccarde e addobbi rubati nella notte in centro

Malori, baruffe e alcol

Lavoro al punto medico

e-mail print

lunedì 17 giugno 2013 **PROVINCIA,**

Giornata movimentata per le forze di pubblica sicurezza. Malori, ferite e intossicazioni etiliche al punto medico avanzato della Protezione civile Ana. Un anziano è rimasto ferito dalle porte del bus navetta e i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere una donna scivolata in casa al primo piano. In centro l'altra notte gli animi si sono surriscaldati per qualche momento, innescando qualche piccola baruffa, non tale comunque da turbare la serenità della festa. Tra venerdì e sabato invece ancora vandali in azione: coccarde tricolori rubate in via Capitano Sella.

Le operazioni sanitarie sono state coordinate dall'ospedale da campo della squadra sanitaria allestito in via Gaminella, sempre aperto. Sono stati una quindicina coloro che hanno accusato malori durante la sfilata, il più grave un alpino con un sospetto principio d'infarto. Fra il pubblico invece una donna è svenuta in piazza Almerigo. Vittima di malesseri sono state per lo più di persone avanti con gli anni, spossate dal solleone che fin dalla mattina ha gravato sul corteo. Un anziano partecipante poco dopo la partenza ha avvertito un forte dolore al petto e si è accasciato lungo viale Ss. Trinità. Immediato l'intervento di un'ambulanza. I sanitari, sospettando un principio d'infarto, hanno condotto l'uomo al pronto soccorso di Santorso. Per aiutare invece la donna svenuta in piazza Almerigo, dove la folla dei partecipanti era particolarmente fitta, si è mossa una delle squadre mediche appiedate di stanza in centro. Gli infermieri dell'Ana le hanno prestato i primi soccorsi trasportandola quindi in barella al centro medico.

Gli ubriachi gravi sono arrivati nella prima mattina: sono stati una decina in tutto. Un numero tutto sommato non elevato, secondo la squadra sanitaria. Dopo i festeggiamenti della "notte verde", alcuni giovani uomini che avevano abusato di alcool sono stati condotti al posto sanitario per far passare loro la notte e la sbronza. Alcuni nella confusione avevano riportato contusioni e lesioni leggere, guarite con una notte di riposo. Due in particolare erano in condizioni più serie avendo battuto la testa probabilmente in seguito ad una baruffa. Quando sono arrivati all'ospedale da campo si erano già tranquillizzati e le ferite sono state suturate. Altre persone con intossicazione da alcool sono arrivate invece durante e dopo la sfilata. I vigili del fuoco sono intervenuti in un'abitazione privata in via Capitano Sella per soccorrere una donna colta da male. E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari in bicicletta pattugliano le colline

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/06/2013

Indietro

MAROSTICENSE. Iniziativa della Protezione civile per l'estate

I volontari in bicicletta

pattugliano le colline

Riccardo Bonato

e-mail print

martedì 18 giugno 2013 **BASSANO**,

I volontari di Protezione civile del Marosticense Un nuovo servizio per il Marosticense, proposto e svolto dal volontariato, quindi a costo zero e molto capillare. A proporlo sono i volontari della Protezione civile di Marostica che nei mesi estivi gireranno per stradine, contrade e sentieri, compresi luoghi non raggiungibili con i normali automezzi. Infatti le pattuglie del Corpo volontario antincendio di protezione civile e protezione dell'ambiente ed ecologico di Marostica (questa l'intera denominazione del sodalizio) utilizzeranno delle mountain bike e nuove fiammanti divise. Gli uomini del presidente Denis Fantin percorreranno in lungo e in largo i Comuni di Marostica e di Pianezze, con due servizi di pattuglia, meglio definiti di "monitoraggio", per settimana.

Il progetto è supportato dalle istituzioni, in primis dal servizio di Protezione civile dell'Unione del Marosticense. Non avrà costi per le istituzioni: abbigliamento, bici e materiali saranno messi a disposizione da alcuni generosi sponsor, quindi nessuna spesa aggiuntiva anche per la stessa associazione di volontariato.

Pertanto le pattuglie "bici-montate" saranno a breve pronte a scattare dalla sede del corpo volontario, vicino all'abitato di Valle San Floriano.

«Percorrere in mountain bike il territorio avrà un nuovo senso. Potranno essere raggiunti luoghi che normalmente non vengono mai percorsi. - spiega il coordinatore Simone Costacurta, che assieme al vice Andrea Girardi sarà tra i principali volontari in azione - Quello che riteniamo più importante sarà l'introduzione di un nuovo rapporto con la gente delle varie contrade, li potremo incontrare, parlarci assieme. È ben diverso transitare solo su strade con automezzi, c'è un impatto diverso; con questo sistema intendiamo aprire un dialogo con chi davvero conosce la collina».

I volontari raccoglieranno suggerimenti su singole situazioni per poi riportarle sui rapporti finali e inoltrarle agli organismi di competenza. I volontari saranno in grado di fornire informazioni su aspetti di gestione ambientale e rifiuti. Il servizio interesserà un bacino di utenti di 15 mila abitanti e servirà anche come monitoraggio di piste ciclabili e in genere di quei percorsi dove non riescono ad arrivare le pattuglie delle forze dell'ordine.

Frana sull'Astico Progetto per il ripristino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

CALTRANO

Frana

sull'Astico

Progetto

per il ripristino

[e-mail print](#)

martedì 18 giugno 2013 **PROVINCIA,**

«L'Amministrazione Provinciale competente in merito è ora in possesso del progetto definitivo-esecutivo. Spero, quindi, che entro qualche settimana si proceda all'appalto. Dovesse filare tutto liscio i lavori potrebbero partire in autunno». Così si è espresso il sindaco di Caltrano Marco Sandonà durante un recente incontro pubblico con la popolazione.

Il movimento franoso in prossimità del Ponte dei Granatieri è attivo da parecchi anni però sul finire del 2010 gli smottamenti hanno assunto carattere di particolare gravità tanto da preoccupare non poco i residenti nella zona sovrastante. Ora si è ad un passo dall'avvio dei lavori che, è sempre il sindaco a precisare «partiranno dalla messa in sicurezza della parte alta della frana stessa con l'impiego di reti paramassi e chiodature adeguate. Più complesso, invece, quanto previsto per la parte bassa strapiombante sull'Astico. In questo caso è indispensabile attivare una sorta di passerella partendo dalla sponda chiuppanese. Solo così si potrà accedere alla zona bassa dove si andrà ad operare». Per realizzarla bisognerà attendere un periodo di magra del torrente, condizione ottimale per posare il previsto passaggio.
R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun furto grazie ai 60 carabinieri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Nessun furto grazie ai 60 carabinieri

[e-mail print](#)

martedì 18 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Il cap. Vincenzo Gardin «Il sistema della sicurezza, grazie all'impegno di tutti, ha funzionato bene e di questo non posso che essere contento». È soddisfatto il capitano Vincenzo Gardin, comandante della compagnia dei carabinieri di Schio, dopo i tre intensi giorni di servizio 24 ore su 24 in cui sono stati impegnati tutti i suoi uomini.

«È stato fatto davvero un buon lavoro - ha sottolineato il capitano - possibile anche attraverso l'ottimo coordinamento con l'Ana e i corpi di Protezione civile. Da parte nostra c'è stato un impegno forte, che ha coinvolto l'intera compagnia per un totale di 60 carabinieri in servizio a rotazione nei tre giorni, con mansioni di scorta, controllo, sicurezza e ordine pubblico».

Nel fine settimana non sono stati denunciati furti di alcun tipo. S.D.C.

|cv

La frana fa paura: ecco le trivelle

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

VIALE FUSINATO. Convocato ieri un summit in Comune con i tecnici di Genio civile, Aim e i professionisti incaricati dai proprietari interessati

La frana fa paura: ecco le trivelle

Paolo Mutterle

Disposta d'urgenza una serie di analisi geologiche Servirà a stabilire le cause dello sprofondamento e a determinare le contromisure più opportune

e-mail print

martedì 18 giugno 2013 **CRONACA**,

L'alveo del Retrone visto dall'alto. Risulta evidente lo sprofondamento del terreno ... Cinque famiglie già sfrattate, altre venti che tremano. Lo sprofondamento del terreno tra viale Fusinato e il Retrone "pare" - sono i tecnici a usare la formula dubitativa - essersi fermato. Ma l'allarme è tutto fuori che rientrato, anzi; le abitazioni già sgomberate, ai civici 62-64 e 70-72, continuano a rimanere inagibili; tra le due, al 68, c'è una palazzina di venti appartamenti; al momento l'edificio non è coinvolto dalla frattura del terreno, ma abitare tra due case pericolanti e con un pezzo di giardino transennato non è quello che si definisce un quieto vivere.

IL SUMMIT. Ieri pomeriggio è stato convocato d'urgenza un incontro a palazzo Trissino per esaminare la questione.

Erano presenti i tecnici di Comune, Genio civile, Aim, Acque Vicentine, vigili del fuoco, costruttori e rappresentanti dei proprietari dei tre edifici a contatto con la frattura, che hanno nominato dei professionisti di fiducia.

Dopo aver esaminato la situazione, si è deciso di eseguire al più presto alcune indagini geologiche per capire la natura e la causa dell'evento e definire così gli interventi di messa in sicurezza appropriati. Al vertice hanno partecipato per il Comune il sindaco Achille Variati, l'assessore alla progettazione e sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza, il direttore generale Antonio Bortoli e i tecnici comunali, per il Genio civile il dirigente Gianni Carlo Silvestrin, accompagnato dai propri collaboratori e consulenti, per Aim il direttore Dario Vianello e per Acque Vicentine il direttore Fabio Trolese..

«La situazione - commenta Dalla Pozza - sembrerebbe stabilizzata. I sondaggi diranno di più sulle cause e sulle soluzioni, Al momento si possono solo fare delle supposizioni. L'importante era affrontare subito la questione».

LE INDAGINI. Comune e Genio civile hanno quindi incaricato un professionista esterno, un geologo, che si occuperà delle analisi. Ai professionisti delle proprietà private il sindaco ha chiesto di fornire subito al Genio civile tutta la documentazione tecnica e le informazioni necessarie a definire quote e tipologie delle fondamenta delle tre costruzioni.

Toccherà infatti all'ente regionale, impegnato in questi mesi in interventi di difesa idraulica su entrambe le sponde del fiume, mettere in sicurezza con opere di somma urgenza l'intero tratto di riva dove è avvenuto il dissesto, vale a dire tra il civico 62 e il civico 72.

LE CAUSE. Per il momento i tecnici non si sbilanciano sui motivi del cedimento, che ha creato un gradino che in alcuni punti supera il metro. «È presto per dirlo - commenta il dirigente del Genio civile Silvestrin - andiamo avanti con le indagini, dopodiché vedremo il da farsi».

Le contromisure dipenderanno insomma dalle cause dell'evento, che potrebbero essere di tipo idraulico o di tipo geologico. Solo una volta accertate, si potrà decidere come intervenire. Nel frattempo restano confermate le due ordinanze di sgombero per i cinque nuclei famigliari già allontanati dalle case giudicate a rischio tra venerdì e sabato.

AIM. Nel frattempo Aim, che nei giorni scorsi si è occupata dell'abbattimento di un vecchio pilone della luce, terrà quotidianamente sotto controllo la staticità di un traliccio Enel dismesso, presente in una delle proprietà sgomberate: in questo momento non è a rischio, ma sarà smontato quanto prima.

La frana fa paura: ecco le trivelle

I DANNI. Nel frattempo alcuni residenti si sono già rivolti al Comune (all'ufficio Alluvione) per una richiesta di rimborso. La Regione ha aperto un censimento dei danni collegati agli allagamenti del 16 maggio ed è possibile che eventuali spese rientrino in questo capitolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test ai Fontanazzi per gli speleosub del Soccorso alpino

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

SOLAGNA. Provate nuove tecniche di ricerca

Test ai Fontanazzi
per gli speleosub
del Soccorso alpino

e-mail print
martedì 18 giugno 2013 **BASSANO**,

L'esercitazione ai Fontanazzi Un'esercitazione di salvataggio nella grotta dei Fontanazzi a Solagna ha coinvolto nel fine settimana 11 speleosub provenienti da otto diverse delegazioni speleologiche.

L'esercitazione, che aveva per fine la ricerca e il salvataggio di un appassionato disperso, ha attivato le squadre della sesta delegazione speleologica Veneto-Trentino Alto Adige e i tecnici speleosubacquei della prima delegazione speleologica Piemonte e della seconda delegazione speleologica Friuli Venezia Giulia.

La cavità dei Fontanazzi è una risorgenza carsica molto frequentata da speleosub di tutto il mondo, in quanto è caratterizzata da passaggi stretti iniziali, che rendono ancora più tecnica l'immersione. Si è dunque ipotizzata la ricerca di un disperso, con l'attività improntata anche a testare nuove metodologie operative in ambienti allagati caratterizzati appunto da varie diramazioni.

Dopo giorni di ricerca, lo "sventurato" manichino è stato individuato dalla quarta squadra di volontari entrata in azione, che ha proceduto ad assicurarlo e a segnalare il percorso per le successive immersioni necessarie al recupero. Il manichino, a questo punto, è stato sostituito quindi da un sub autentico per simulare al meglio le condizioni in cui si potrebbero trovare i soccorritori in caso di intervento reale. Le manovre sono state compiute in modo corretto e quindi il protagonista è tornato a vedere la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia dei profughi morti come tonni

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Cronache

17-06-2013

L emergenza A Lampedusa mille sbarchi in un giorno**La tragedia dei profughi morti come tonni*****Sette nordafricani non ce l hanno fatta. Salve quattro donne incinte*****Stefano Filippi**

Cercavano di resistere al mare aggrappati a una gabbia per l'allevamento dei tonni. Sono morti così, intrappolati in quella che credevano fosse un'ancora di salvezza al traino di un motopeschereccio tunisino. Sette nordafricani tentavano l'approdo in Italia, hanno trovato la morte nel Canale di Sicilia. L'hanno raccontato alcuni superstiti, i loro compagni di disperazione che ce l'hanno fatta: sono sbarcati a Lampedusa.

Negli ultimi giorni le buone condizioni del mare hanno favorito gli sbarchi sulle coste italiane. La Guardia costiera sabato pomeriggio ha soccorso un barcone di 13 metri al largo di Pozzallo (Ragusa) avvistato da un battello da diporto. Il natante è giunto a Porto Palo verso le 20: a bordo aveva 229 persone, probabilmente eritrei, con 44 donne di cui 4 incinte, e 4 bambini. Un altro gommone è stato avvistato in serata in acque di competenza libica a sud-est di Lampedusa ed è stato soccorso da tre mezzi mercantili dirottati dalla Guardia costiera e dalla nave Libra della Marina militare. Una terza segnalazione riguarda un gommone incrociato dal peschereccio «End»: alcuni profughi si sono buttati in mare. Il natante ha tratto in salvo 55 persone.

L'ultima segnalazione è la più tragica. Poco prima di mezzanotte un aereo della Marina militare maltese aveva avvistato un barcone di naufraghi 85 miglia a sud dell'isola. La gran parte era a bordo di un gommone alla deriva, alcuni erano aggrappati alle reti. Le motovedette della Guardia costiera salpate da Lampedusa hanno soccorso questo gruppo di disperati. I racconti dei superstiti, tutti ancora da verificare, sono agghiaccianti. Essi avrebbero incrociato un peschereccio tunisino, il «Kaled Amir», in lenta navigazione nelle acque a sud di Malta con al traino una gabbia di tonni. I nordafricani si sarebbero avvicinati al motopesca tentando di salire a bordo. Ma i marinai marocchini prima avrebbero cercato di respingere con la forza l'abbordaggio dei disperati, e poi avrebbero tagliato il cavo di rimorchio della gabbia dei tonni. Chi si era gettato in mare ha cercato di tenersi a galla aggrappato alle reti. Almeno sette persone, forse una decina, sono morte prima che arrivassero i soccorsi inviati dall'Italia.

In tutto sono 259 i fuggitivi soccorsi nella notte dai mezzi navali italiani. L'altro giorno erano sbarcate oltre 600 persone. Ieri nel pomeriggio la nave Sirio della Marina militare ha assistito 60 naufraghi su un barcone alla deriva 80 miglia a sud di Lampedusa. E le segnalazioni continuano. È dunque lunghissimo il bollettino degli interventi della Guardia costiera e delle Capitanerie di porto nelle ultime ore. Nel pieno di questa emergenza al largo delle coste siciliane, il ministro dell'Integrazione Cecilia Kyenge era ieri a Genova al Festival Suq, una rassegna interculturale. «Qui le culture si incontrano e detto il ministro cercano di mettere insieme valori positivi per una nuova cittadinanza e una nuova coesione sociale». E nei nostri mari si continua a morire.

IL DRAMMA

I profughi in arrivo dalle coste africane si sono aggrappati alle gabbie per i tonni al largo di Lampedusa Sette di loro non ce l hanno fatta e sono morti [Ansa]

Calcio e solidarietà per aiutare i terremotati dell'Emilia**Giorno, Il (Brianza)**

"Calcio e solidarietà per aiutare i terremotati dell'Emilia"

Data: **18/06/2013**

Indietro

CESANO MEDA pag. 10

Calcio e solidarietà per aiutare i terremotati dell'Emilia **COGLIATE FONDI A FAVORE DEL COMUNE DI ROLO**
COGLIATE UNA PARTITA a calcio come occasione di solidarietà per uno dei comuni terremotati dell'Emilia. Sono partiti in 60, con un pullman e due auto, da Cogliate verso Rolo, per consegnare il ricavato del torneo organizzato dall'oratorio di Cogliate e dar vita a una sfida amichevole tra gli Esordienti del 2000 della Us Cogliatese e i ragazzi dell'Ac Rolo. Nel gruppo dei cogliatesi anche don Matteo Albani e il nuovo sindaco Giuseppe Minoretti. Sul palco, accanto al sindaco di Rolo, Vanna Scaltriti, a conclusione della cerimonia di ringraziamento, la delegazione di cogliatesi ha consegnato 5.500 euro, raccolti col torneo, ai quali si sono aggiunti 1.150 euro raccolti dall'associazione Officina delle Idee e 500 euro dell'Amministrazione. Il sindaco Minoretti, che, aiutato dai più piccoli, ha consegnato i libri storici di Cogliate, ha annunciato anche la richiesta di un gemellaggio con il Comune di Rolo. Il gruppo di Cogliate ha potuto visitare anche una parte del centro storico del comune emiliano e soprattutto ascoltare i racconti degli abitanti sui numerosi danni subiti dalle ripetute scosse di maggio e giugno 2012. Ga.Bass. Image: 20130618/foto/554.jpg

Barlassina Via al progetto dei vigili contro la microcriminalità**Giorno, Il (Brianza)**

"Barlassina Via al progetto dei vigili contro la microcriminalità"

Data: **18/06/2013**

Indietro

CESANO MEDA pag. 10

Barlassina Via al progetto dei vigili contro la microcriminalità PARTE IL PROGETTO «Barlassina sicura 2013», l'iniziativa della Polizia locale per la prevenzione della microcriminalità durante la stagione estiva. Gli agenti potranno contare sul prezioso aiuto dei volontari della Protezione civile di Cesano Maderno e quelli dell'Associazione Carabinieri.

L'Aeronautica mette in mostra i suoi gioielli Premiato il volto «civile» della Difesa**Giorno, Il (Metropoli)**

"L'Aeronautica mette in mostra i suoi gioielli Premiato il volto «civile» della Difesa"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

SAN DONATO ROZZANO pag. 16

L'Aeronautica mette in mostra i suoi gioielli Premiato il volto «civile» della Difesa LINATE LA CERIMONIA A PALAZZO CUSANI NELLA SEDE DEL COMANDO LOMBARDIA

IN POSA I dipendenti dell'Aeronautica che hanno ricevuto l'onorificenza

LINATE SI È SVOLTA l'altra mattina nella sede del comando esercito Lombardia a Palazzo Cusani la «Giornata del personale civile dell'amministrazione della Difesa», alla presenza del Generale di Brigata Antonio Pennino, comandante militare esercito Lombardia e dell'assessore alla Sicurezza e coesione sociale, polizia locale e Protezione civile del Comune di Milano, Marco Granelli e delle massime autorità civili e militari. Durante la cerimonia sono stati premiati, fra gli altri, alcuni dipendenti civili dell'Aeronautica militare: Pietro Cannizzaro, con la medaglia di bronzo per i 20 anni di fedele lavoro, dipendente dell'Istituto di medicina aerospaziale; Lucia Corosu medaglia d'argento per i 30 anni di servizio, dipendente del primo reparto Genio; la dottoressa Rosalba Ignagni, medaglia d'argento in servizio presso il primo reparto Telecomunicazioni; Elisabetta Scagnelli, medaglia d'argento e dipendente del Comando aeroporto quartiere generale. A PREMIARE i civili dell'aeronautica, il colonnello Fabio Terpin, il colonnello Stefano Farrace e il colonnello Italo Maffei. «I principali punti di forza dell'essere "anziani" ha commentato l'assessore Granelli riferendosi ai premiati - sono quelli di poter tradurre le conoscenze in capacità, esprimendo il "saper fare" a vantaggio dell'Amministrazione». Massimiliano Saggese Image: 20130618/foto/2795.jpg

Operazione Link: missione compiuta

- Siena, operazione Link, esercitazione, test copertura, comunicazione, emergenza - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Operazione Link: missione compiuta"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 17/06/2013 15:16

Operazione Link: missione compiuta

Impegno notevole con un test di copertura del 90% del territorio provinciale

S

SIENA. L'esercitazione "LINK 2013" promossa dalle Associazioni Riunite per l'Emergenza Senesi, provinciale senese della Federazione Italiana Ricetrasmisioni, si è rivelata un buon successo. L'idea di testare una campagna di collegamenti radio sulla maggior parte del territorio provinciale è stata vincente, riprendendo il concetto di capillarità tipico delle esercitazioni prefettizie in voga a cavallo fra gli anni 80 e 90. Le lezioni apprese e le criticità emerse permetteranno di affrontare in modo più consapevole le prossime emergenze.

Facciamo parlare i numeri. LINK 2013 ha visto impegnati 50 operatori radio provenienti dalle associazioni di Abbadia San Salvatore, Montepulciano, Montalcino, Siena e dalle strutture provinciali federate alla Federazione Italiana Ricetrasmisioni di Firenze, Grosseto e Viterbo. Sono stati trasmessi 196 messaggi come fonogrammi, uno ogni minuto e mezzo, mentre i chilometri percorsi sono stati 894 pari a 6 volte il tragitto da San Gimignano al Traforo dell'Amiata (dall'estremo nord all'sud della provincia). Sul fronte social sono stati 25 i cinguettii di twitter con lo hastag #link2013 e 164 i minuti di diretta sul web da parte di Radio Perugia, specializzata in protezione civile.

Presso la sede dell'Associazione "Ilcinus" di Montalcino, che coordinava in funzione di Centro Coordinamento Soccorsi le altre sale operative, si è avuta anche una visita in rappresentanza della locale tenenza dei carabinieri e da parte dell'assessore comunale alla Protezione Civile, Christian Bovini.

|cv

Soccorso speleosub, un'esercitazione ad alto rischio nella grotta dei Fontanazzi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 17/06/2013

Indietro

17.06.2013

Soccorso speleosub, un'esercitazione
ad alto rischio nella grotta dei Fontanazzi

Soccorso speleologico, una precedente esercitazione in una cava (foto archivio)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VERONA. Scatta l'allarme per il mancato rientro di uno speleosub da un'esplorazione nella grotta dei Fontanazzi e le squadre della VI Delegazione speleologica Veneto-Trentino Alto Adige si preparano alla ricerca sott'acqua del disperso. Questo è lo scenario ipotizzato nell'addestramento che lo scorso fine settimana, da venerdì a domenica, ha coinvolto gli speleosub veneti e trentini, così come i tecnici speleosubacquei della I Delegazione speleologica Piemonte e della II Delegazione speleologica Friuli Venezia Giulia in uno degli interventi che richiedono la massima sicurezza per gli operatori, ovvero ricerca e recupero di una persona all'interno di una grotta allagata.

La cavità dei Fontanazzi è una risorgenza carsica altamente frequentata da speleosub di tutto il mondo in quanto, oltre alle dimensioni di tutto rispetto (135 metri di profondità massima attualmente raggiunta e 2100 metri di sviluppo) è caratterizzata da passaggi stretti iniziali, che rendono ancora più tecnica l'immersione. Superato il tratto iniziale, ci si trova alla profondità di 18 metri dove si aprono numerose diramazioni che con andamento labirintico portano a varie profondità.

Si è dunque ipotizzata la ricerca di un disperso, con l'attività improntata anche a testare nuove metodologie operative in ambienti allagati caratterizzati appunto da varie diramazioni: sono stati ad esempio utilizzati dei marcatori in modo che le squadre potessero lasciare traccia delle zone già controllate o parzialmente verificate e di quelle ancora da esplorare.

Venerdì 14 giugno 3 tecnici si sono immersi mettere in sicurezza l'ambiente e posizionare il «target», costituito da una muta da sub ancorata al pavimento in un luogo lontano dall'ingresso e sconosciuto alle squadre di ricerca.

Sabato 15 giugno, programmata la fase di ricerca vera e propria, sono state effettuate 4 immersioni con 4 squadre che hanno ispezionato la grotta in vari punti. Il target è stato individuato dalla quarta squadra che ha proceduto ad assicurarlo e a segnalare il percorso per le successive immersioni necessarie al recupero.

Domenica 16 giugno sono state organizzate 3 squadre con il compito di trasportare il «target», sostituito all'inizio delle operazioni da un subacqueo per simulare al meglio le condizioni in cui si potrebbero trovare i soccorritori in caso di intervento reale. Tutte le operazioni richiedono un'assoluta precisione della programmazione e, oltre alla dotazione di materiale personale dei tecnici, di un grande quantitativo di attrezzatura per garantire, secondo rigidi protocolli stilati dalla Scuola nazionale tecnici subacquei del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, l'assoluta sicurezza del personale impiegato.

Sono stati utilizzati anche innovativi respiratori a circuito chiuso (rebreather) che consentono di riciclare l'aria respirata.

Tali sofisticate apparecchiature, in dotazione alle squadre del Cnsas e costruite sul modello di quelle impiegate dagli astronauti, sono dotate di un sistema che filtra l'aria respirata eliminando l'anidride carbonica e integra l'ossigeno bruciato.

Soccorso speleosub, un'esercitazione ad alto rischio nella grotta dei Fontanazzi

Queste caratteristiche consentono di ridurre al minimo i consumi ampliando così i tempi di operatività dei tecnici.

Particolarmente impegnativo il trasporto nel tratto in uscita che dalla profondità di 18 metri porta alla superficie, a causa del susseguirsi delle strettoie, dove il rischio di rimanere incastrati è decisamente alto. Hanno preso parte all'esercitazione 11 speleosub delle tre Delegazioni. Divisi in 8 squadre, si sono immersi per un totale di 1.202 minuti e hanno percorso complessivamente 6.820 metri.

Lago: si apre la stagione per la Guardia Costiera Ausiliaria

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Lago: si apre la stagione per la Guardia Costiera Ausiliaria"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

Lago: si apre la stagione per la Guardia Costiera Ausiliaria

DONGO – Si è aperta ufficialmente domenica la nuova stagione operativa ed alla inaugurazione del nuovo gommone in dotazione alla Guardia Costiera Ausiliaria di Dongo.

Alle celebrazioni erano presenti il Sindaco di Dongo e presidente della Comunità Montana Alto Lario occidentale e valli del Ceresio, Mauro Robba, con il Vicesindaco Giovanni Muolo, il presidente dell'Autorità di Bacino del Lario e dei laghi minori Luigi Lusardi, i rappresentanti dell' Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Dongo e Gravedona, hanno manifestato la loro vicinanza ed il loro sostegno, riconoscendo l'importanza dell'operato di questo gruppo ai fini della prevenzione e della sicurezza per gli utenti del lago.

Il responsabile del Centro Operativo della GCA Gianfranco Montini, al quale si deve il nuovo gommone, ha poi riassunto l'attività svolta con i soccorsi effettuati nella scorsa stagione. Ha inoltre sottolineato la collaborazione con altri enti quali: Guardia di Finanza, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione civile e comuni rivieraschi.

Un'associazione di volontari, la Guardia Costiera Ausiliaria, operante quale realtà consolidata nelle zone del centro e alto Lario e che il prossimo 22 giugno si ritroverà a Menaggio per la riunione dei vari enti volontari di soccorso e prevenzione, coordinate dell'Ente Bacino Lario (ex Consorzio del Lario).

|cv

presentata in consiglio la nuova squadra del sindaco bottaro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

Presentata in Consiglio la nuova squadra del sindaco Bottaro

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO Il 14 giugno si è tenuto il primo Consiglio Comunale della nuova amministrazione guidata dal ventisettenne Cristian Bottaro. Dimessasi Silvia Fattore, le è subentrata Michela Contin che si affianca al collega Lucio Caccin. Bottaro ha nominato gli assessori: Elena Pagetta, vicesindaco e assessore ai Servizi alla Persona, Sociale e Pubblica Istruzione; Filippo Ancilotto, assessore ai Lavori Pubblici, Patrimonio e Ambiente; Federica Carraro, assessore all'Agricoltura, Commercio, Attività Produttive e Cultura; Emanuela Carraro, assessore al Bilancio, Tributi e Nuove Tecnologie. Agli altri consiglieri di maggioranza è stato assegnato un ambito: a Michele Conte, Sicurezza, Protezione Civile e Sport; a Nicola Boschello, Rapporti con le Parrocchie, Politiche Giovanili e Associazionismo; Sarah Gaiani è capogruppo. Eletti quindi i componenti la Commissione Elettorale: Sarah Gaiani e Nicola Boschello (Rinnoviamo Villanova) e Rina Marfia (Insieme Si Può). Sostituti Michele Conte e Filippo Ancilotto (Rinnoviamo Villanova) e Michela Contin (Civica Villanova). Per la Commissione Giudici Popolari: Sarah Gaiani (Rinnoviamo Villanova) e Lucio Caccin (Civica Villanova). (g.a.)

|cv

arpav verso la chiusura si perde un'eccellenza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

SIT IN DI PROTESTA IN VIA MATTEOTTI

Arpav verso la chiusura «Si perde un'eccellenza»

Ieri mattina il laboratorio Arpav di via Ospedale, a rischio chiusura per mancanza di fondi, è sceso in strada, occupando simbolicamente la sede legale dell'Arpav di via Matteotti. I 40 tecnici e chimici del laboratorio, sostenuti dalle Segreterie regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Rsu Arpav, hanno denunciato pubblicamente che la chiusura mette a rischio un team eccellente, che è centro di riferimento nazionale per il controllo delle acque minerali alla sorgente. Le competenze acquisite sul campo dopo decenni di esperienza (il laboratorio Arpav esiste dal 1998) sono oggi un fiore all'occhiello, il cui «smembramento» (come l'hanno definito i sindacati) mette in pericolo garanzie di sicurezza ambientale riconosciute a livello nazionale e tra le più prestigiose della regione. Nel documento sottoscritto dalle Rsu infatti si sottolinea che «proprio qui a Padova si vuole chiudere un laboratorio centro di riferimento regionale per le analisi sulla legionella; sull'aria ambiente; centro di controllo provinciale delle acque potabili degli acquedotti, delle acque dei fiumi, dei canali, degli scarichi industriali, delle piscine, dei fluidi di dialisi; centro di controllo provinciale dei fiumi industriali e degli inceneritori, specializzato per le analisi di emergenza in occasione di incidenti industriali e incendi». Stefano Tognazzo (Uil), Daniele Giralì (Uil), Edoardo Vanin (Uil), Assunta Motta (Cgil) e Marina Favatà (Cgil) spiegano: «L'obiettivo del sit in di ieri mattina davanti alla sede regionale Arpav non aveva tanto lo scopo di difendere il posto di lavoro perché i 40 tecnici saranno (parola della direzione) ricollocati, quanto le strutture di analisi e di controllo ambientale che sono patrimonio di tutti e per tutti». Dunque la proposta (da tempo sul tavolo regionale): «la Regione deve recuperare i fondi non solo dall'assessorato alla Sanità (a cui ci sentiamo di appartenere) ma anche dall'Ambiente, dall'Agricoltura, dalla Protezione Civile e dal Turismo» per i quali l'Arpav lavora. Il nodo cruciale da sciogliere è, infatti, una questione economica: per mantenere anche il laboratorio padovano servono 8 milioni di euro che la regione non ha, a fronte di un taglio del 13%, ovvero 56 milioni di euro garantiti contro i 68 necessari. «Verrà a mancare la filiera del controllo», attaccano i sindacati, «manca una soluzione di continuità da parte della direzione, come dimostra questo piano irrazionale dei tagli». Al fianco dei lavoratori, e in forze al sit in, Legambiente e il consigliere regionale Piero Ruzzante; inoltre hanno fatto sapere la loro solidarietà anche Antonio de Poli (Udc) e Maria Grazia Lucchiari (Radicali) che annuncia una tre giorni di raccolta firme: «mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 (dalle 9 alle 12) saremo in piazza dei Signori con il banchetto dei Radicali per raccogliere la solidarietà dei cittadini». Elvira Scigliano

|cv

reportage da giordania e haiti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

PORTELLO RIVER FESTIVAL

Reportage da Giordania e Haiti

Solar Mamas sulle nonne esperte di energia solare Land of Hope sul dopo terremoto nei caraibi
Torna al Portello River Festival, alla calata fluviale di lungargine Piovego di fronte a Porta Portello, il cinema di testimonianza civile. Questa sera a partire dalle 22 inserito nel ciclo retrospettiva cinema , la serata prevede la proiezione di due pellicole indipendenti: si comincia con "Solar Mamas", o "Storie di nonne solari", di Monda Eldaief e Jahane Noujaim, vicenda di una donna giordana che partecipa ad un corso per diventare esperta in energia solare. La determinazione, il seguito, la sensibilizzazione dei poveri abitanti del suo villaggio saranno la nuova sfida del primo ingegnere donna della sua comunità. Seguirà "Haiti land of hope" (nella foto), del reporter spagnolo Asier Reino, autore di un reportage all'indomani del devastante terremoto in cui persero la vita 300 mila persone, divenuto nel 2012 un documentario per la televisione spagnola. Un'imperdibile opera di testimonianza sociale, nitido ritratto di un popolo dimenticato dal mondo.(ri.cec.)

edifici da ristrutturare, pronti i progetti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

SANTA MARIA LA LONGA

Edifici da ristrutturare, pronti i progetti

SANTA MARIA LA LONGA Biblioteca di via Ellero, immobile di via Zompicco 1, via Peraria: su questi tre temi si è espressa la giunta di Santa Maria la Longa. Di recente è stato approvato il progetto esecutivo del centro di aggregazione e biblioteca in via Ellero (470.000 euro di cui 350.000 di contributo regionale) e ora si procederà con il bando di gara. Per quanto riguarda l'edificio di via Zompicco, la giunta ha approvato il progetto preliminare (con contributo regionale di 300.000 euro). Spiega il sindaco Igor Treleani: «L'immobile, nel centro del capoluogo, da dieci anni è inutilizzato e necessita di un radicale intervento di messa in sicurezza e ristrutturazione. Il recupero, oltre a dare un aspetto più decoroso al centro storico del paese, consentirà di ricavare un ambulatorio medico al piano terra, un alloggio per anziani al primo piano e una sede per la Pro Loco comunale e per altre associazioni operanti sul territorio al secondo piano». Per quanto riguarda via Peraria, dove a breve inizieranno i lavori di sistemazione idraulica per 150mila euro, la giunta ha approvato il progetto preliminare (200.000 euro di contributo regionale) di sistemazione dei marciapiedi, ricavando anche, sul lato nord, una pista ciclabile. «Un programma di opere commenta l'assessore ai lavori pubblici, Piero Baron interrotto a causa del patto di stabilità e del ritardo maturato nell'approvazione del bilancio di previsione 2013, in aula a inizio luglio. Tuttavia non abbiamo perso tempo e abbiamo portato avanti le fasi progettuali. Nel 2013 realizzeremo anche altri interventi: la riqualificazione di via Zompicco, la sistemazione di via Danielis, la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di Santa Maria, la sistemazione dell'area sportiva ricavando una zona parcheggio, la sistemazione di un tratto di canale in via Ronchis, a Mereto, l'asfaltatura di alcuni tratti di strade a Mereto e un intervento di Protezione civile su via Merlana, a Santo Stefano». L'assessore annuncia che presto verrà indetto un incontro con la popolazione proprio per illustrare questi interventi. (m.d.m.)

sabato volontari impegnati nelle pulizie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

TARCENTO**Sabato volontari impegnati nelle pulizie**

TARCENTO E' in programma per sabato 22 giugno la giornata verde organizzata dall'amministrazione comunale, finalizzata a valorizzare il territorio comunale, con la collaborazione dei cittadini, della squadra della Protezione Civile e di tutte le associazioni che operano sul territorio. Si tratta di un'iniziativa avviata l'anno scorso e ora, visti i buoni esiti ottenuti, si prosegue. Una prima riunione organizzativa si è già svolta negli scorsi giorni e ora si avvisano i cittadini e quanti siano interessati a dare il loro contributo a partecipare: «Durante la riunione che abbiamo tenuto - spiegano l'assessore Maurizio Petri e il consigliere Fabio Zoz - sono emerse indicazioni e proposte interessanti legate alla storia del territorio, al recupero ambientale e paesaggistico di alcuni siti ormai abbandonati, che se valorizzati potrebbero migliorare e integrare l'offerta turistica con risvolti positivi anche per il commercio. E un tentativo di coinvolgimento della popolazione al bene comune poiché l'ambiente e il territorio sono patrimonio comune». L'obiettivo di quest'anno è la ripulitura del verde nei seguenti siti: la zona delle passeggiate lungo il Torre e il palazzetto dello sport, il parco di Villa Moretti, il "troi dal soreli" e il sentiero della cascata di Crosis, e altri siti. Potranno partecipare tutte le persone maggiorenni munite di attrezzi per lo sfalcio di erba e ramaglie. Si potrà aderire, entro domani mercoledì 19, sul sito del Comune o telefonando allo 0432 780615. Il ritrovo sarà alle 8 presso il piazzale del Palazzetto dello sport. (p.c.)

Smottamento nell'ex discarica Affiorano rifiuti e percolato**Nazione, La (La Spezia)**

"Smottamento nell'ex discarica Affiorano rifiuti e percolato"

Data: **18/06/2013**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Smottamento nell'ex discarica Affiorano rifiuti e percolato Sopralluogo della Forestale in vista di ingiunzioni

MONTE MONTADA ALLARME AMBIENTALE NELLA COLLINA

SOS Allarme per la frana nell'ex discarica di Monte Montada: come si vede nella foto, affiorano i rifiuti stoccati nel sito SOS AMBIENTALE nella collina di Monte Montada per una frana nell'area dell'ex discarica al centro di un braccio di ferro giudiziario fra proprietà e Comune della Spezia. Lo smottamento ha interessato il 'ventre' del sito che un tempo ospitava i rifiuti solidi urbani. La conseguenza, rilevata da un sopralluogo degli agenti del Corpo Forestale dello Stato, è stata il riaffiorare a cielo aperto di quel che resta dei rifiuti e del percolato, con problematiche di tipo ambientale che non sarebbero di poco conto e che sono oggetto di analisi puntuale in vista, probabilmente, di solleciti ad intervenire. La zona interessata è quella al di sopra della strada 'nuova' che porta a Lerici, saldandosi al raccordo autostradale, all'altezza delle due gallerie. Il sito in questione, dal settembre del 2011, dopo la conclusione dei processi penali per conferimenti indebiti finiti in prescrizione, è stata restituita al proprietario dell'area che, però, lamenta la mancata realizzazione di interventi di manutenzione della fase precedente, quando il Comune risultava custode. Agli atti ci sono i pagamenti dell'Acam a seguito delle fatture presentate con corredo di dichiarazione di svolgimento degli interventi commissionati. Ma sul punto, a seguito di un esposto della proprietà che lamenta l'insussistenza di lavori e delle opere necessarie per la gestione controllata del sito a rischio, ha aperto un'inchiesta che ha portato all'acquisizione (delle copie) degli atti in Comune. Nel contempo pendono un ricorso al Tar e due cause civili attorno al contenzioso sull'onere della manutenzione. Due anni fa erano stati respinti dal tribunale i ricorsi d'urgenza con i quali la proprietà chiedeva la nomina di un custode giudiziario del sito. Allo stato la titolarità del sito è del privato. Corrado Ricci Image: 20130618/foto/7032.jpg |cv

afa, anche oggi è allerta alghe invadono la laguna

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/06/2013

Indietro

- Cronaca

Afa, anche oggi è allerta Alghe invadono la laguna

Il ministero della Salute segnala un'altra giornata di caldo e disagi a Venezia. Attenzione alle alte temperature e anche lo smog fotochimico in città aumenta.

VENEZIA La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro Meteorologico di Teolo dell'Arpav, ha confermato anche per oggi e domani, mercoledì, la cappa di afa su Venezia, viste le alte temperature e l'alto tasso di umidità. E in laguna, attorno al ponte della Libertà che collega Mestre e Venezia, si assiste al fenomeno dell'infiorescenza di alghe, con un letto verde che ricopre l'acqua. Ieri le temperature rilevate da Arpav hanno raggiunto i 30 gradi, ma i gradi percepiti sono stati ben più elevati visto che le temperature sono ben sopra la media del periodo. La cappa di afa, che rende difficile stare all'aria aperta, specie nelle ore più calde, dovrebbe permanere fino a domani, ma da giovedì si dovrebbe tirare il fiato: un nucleo depressionario si avvicinerà dalla Francia e potrà determinare dalla serata qualche episodio di instabilità, con successivo calo termico fino a valori più vicini alla media del periodo. Il bollettino sulle ondate di calore del Ministero della Salute segnala il bollino arancione per Venezia e altre dodici grandi città oggi e domani, mentre Brescia si allerta per il bollino rosso, massimo livello di emergenza, con un rischio per tutta la popolazione e non solo per quelle più fragili (bambini e anziani). Confermate quindi a Venezia e provincia le condizioni di disagio fisico intense di questi giorni. La qualità dell'aria risulta invece scadente nelle zone pianeggianti, va meglio in quelle costiere. In città torna anche il fenomeno dello smog fotochimico, con livelli di ozono rilevati al parco Bissuola che sono saliti negli ultimi giorni superando i limiti di legge. Oltre all'aumento dei livelli dello smog, la calura estiva provoca anche insoliti fenomeni. Parte della laguna di Venezia, ieri, si è trovata coperta da uno strato di alghe. Un fenomeno non frequente, ma il Comune fa sapere che non c'è nessun allarme. «Abbiamo già dato il compito ai nostri esperti di monitorare il fenomeno, ma tutto si sta svolgendo secondo natura», ha infatti spiegato l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin. A causare la straordinaria infiorescenza di alghe con un letto verde che ha ricoperto l'acqua in particolare attorno al ponte della Libertà, sono di fatti gli effetti meteo stagionali. Questa è la stagione di infiorescenza delle alghe, dicono gli esperti, che, nello specifico, ha avuto un effetto rapido e vistoso con il passaggio dalle temperature fredde delle scorse settimane a quelle eccessive, decisamente estive, innalzatesi velocemente nel giro di pochi giorni. (m.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/06/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

CHIOGGIA Ieri pomeriggio alle 18, con la riapertura al traffico del ponte dei Cavanis, dopo l'emergenza idrica, è terminata anche quella viabilistica causata dalla rottura di una importante tubazione dell'acquedotto sul lato sud del ponte in questione. La condotta aveva ceduto nella notte tra sabato e domenica e lasciato senza acqua alcuni rioni di Chioggia e Borgo San Giovanni, un centinaio di famiglie in tutto. C'era, però, il timore che il prolungarsi dei lavori, dovuto alla difficoltà di rintracciare l'esatto punto di rottura, finisse per far scendere troppo la pressione in tutta la città. La Protezione civile aveva avvertito la popolazione con gli altoparlanti di fare scorta d'acqua. Ma, con un tempestivo intervento nella giornata di domenica, Veritas era riuscita a effettuare una riparazione d'emergenza della tubazione che aveva scongiurato il pericolo, per residenti e turisti, di rimanere a secco. Restava, però, la grande buca per i lavori sulla sede stradale che è stata ripristinata ieri. L'intervento, comunque, non può ancora dirsi del tutto concluso, dato che il tubo dell'acquedotto avrà bisogno di un intervento definitivo . Diego Degan ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate protezione civile a venezia ondate calore in pianura e su costa

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Estate protezione civile a venezia ondate calore in pianura e su costa"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Estate protezione civile a venezia ondate calore in pianura e su costa
Lunedì 17 Giugno 2013 15:46 Redazione (ADNKRONOS)

Venezia, 17 giu. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che oggi, viste le alte temperatura e l'alto tasso di umidità, le condizioni di disagio fisico prevalente risultano essere generalmente intense.

Anche per domani, martedì 18 giugno, con una situazione meteorologica che resterà invariata, sulle zone pianeggianti e costiere della regione, sono previste condizioni di disagio fisico intense. La qualità dell'aria risulta invece sia oggi che domani scadente nelle zone pianeggianti, e buona/discreta in quelle costiere. Le previsioni per le giornate del 19 e 20 giugno giorni non segnalano variazioni di rilievo.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Banchi destinati ai terremotati

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

Valenza

Banchi destinati ai terremotati

Valenza | 17/06/2013 — Il presidente del Leo Club Valenza, Niccolò Giordano, con Elisa Ballestrini (vice presidente) e Simona Bajo (past president) si sono recati nei giorni scorsi con un pulmino nel Comune di Cento per consegnare 15 banchi, ed altrettante sedie, una lavagna a muro e tre computer in una scuola elementare. Ancora una volta si segnala la positiva attività di un Leo Club molto affiatato e disponibile al servizio.

stradella, anziana truffata da falsi operai del comune

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Stradella, anziana truffata da falsi operai del Comune

Due giovani suonano alla porta e chiedono alla 82enne di controllare le tubature Rubati oggetti d oro e 200 euro in contanti dai cassetti della camera da letto cigognola

Contributi al gruppo di Protezione civile

Il comune di Cigognola ha determinato di corrispondere al gruppo comunale di Protezione civile una cifra di 3000 euro, per l'anno 2013, finalizzata all'organizzazione delle attività e per l'acquisto di materiale. La decisione è stata presa per riconoscere l'impegno e l'attiva partecipazione dei volontari, che in questi anni di attività hanno risposto positivamente alle richieste di collaborazione da parte dell'amministrazione comunale.

di Donatella Zorzetto wSTRADELLA Raggirata da falsi dipendenti comunali. A farne le spese è una donna di 82 anni, che vive sola e che ieri è rimasta vittima di una truffa messa in atto da due giovani, che sono entrati in casa sua e alla fine se ne sono andati con oggetti d'oro e 200 euro in contanti. La donna ha sporto denuncia ai carabinieri di Stradella, i quali hanno aperto le indagini per risalire ai responsabili del colpo. La truffa ha seguito un copione collaudata, e purtroppo, come accade nella maggior parte dei casi in cui sono coinvolte persone anziane, ha portato al risultato sperato. Da quanto si è appreso dopo una prima ricostruzione dei fatti, i malviventi sono entrati in azione ieri mattina. Hanno suonato il campanello dell'abitazione di Piera Carla C., in via Depretis. La donna ha aperto e si è trovata di fronte due uomini, di giovane età, che non hanno avuto problemi a mettere in scena il loro copione. I due hanno spiegato alla pensionata di essere dipendenti comunali. «Dobbiamo fare un controllo alle tubature idriche» hanno detto all'inquilina. «Ci fa entrare in casa?». L'anziana, senza tentennamenti, ha aperto loro la porta. I malviventi quindi hanno messo in atto la seconda parte del loro copione. Mentre uno dei due fingeva di eseguire il controllo, l'altro ha cercato di acciuffare merce di valore. Per far questo si è spostato in camera da letto. E mentre il complice teneva occupata la donna, approfittando di un attimo di disattenzione di questa ha aperto velocemente i cassetti dei mobili in camera da letto e cercato qualcosa che potesse avere valore. Si è impossessato di alcuni oggetti in oro e di denaro contante: circa 200 euro. Altrettanto velocemente li ha infilati in tasca e, insieme al complice si è dato alla fuga, apparentemente senza lasciare traccia. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

|cv

Dalla Giunta: Röchling, emergenze radiologiche, Adige, genitori separati

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Dalla Giunta: Röchling, emergenze radiologiche, Adige, genitori separati"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Varie | 17.06.2013 | 14:22

Dalla Giunta: Röchling, emergenze radiologiche, Adige, genitori separati

Articolo Video Audio

Il futuro della Röchling di Laives, con l'ipotesi della rinuncia alla quattordicesima mensilità da parte dei lavoratori, il programma di emergenza sui danni provocati da radiazioni, un progetto per lo studio e il monitoraggio del fiume Adige, gli alloggi da mettere a disposizione dei genitori separati. Questi gli altri argomenti trattati oggi (17 giugno) dalla Giunta provinciale.

Futuro della Röchling Oltre 450 firme sono state consegnate alla Giunta provinciale per sensibilizzare Palazzo Widmann e spingerlo a intervenire sulla vicenda legata alla Röchling, la multinazionale dell'automotive con uno stabilimento anche a Laives. In ballo c'è l'ipotesi che i nuovi assunti possano rinunciare alla quattordicesima mensilità in cambio della "sicurezza" del proprio posto di lavoro. "L'azienda conferma di voler restare e di essere pronta a nuovi investimenti - ha spiegato Luis Durnwalder - ma a patto che siano rispettati determinate condizioni per quanto riguarda i contratti dei neo-assunti. Normalmente le questioni riguardanti i contratti di lavoro sono esclusiva competenza dei datori di lavoro e dei sindacati, ma in questo caso mi sento di poter dire che, alla luce della situazione attuale, serve l'impegno di tutti per non rischiare di perdere un'azienda che dà lavoro a centinaia di persone".

Piano emergenze radiologiche

Via libera della Giunta all'accordo in materia di protezione civile e ambientale per un piano provinciale di emergenze radiologiche. Nonostante l'Alto Adige non ospiti alcun impianto nucleare, in casi di incidenti è stato dimostrato che le nubi tossiche non conoscono confini. Sia l'Unione Europea che lo Stato italiano, dunque, prevedono la redazione di un piano, che oggi è stato approvato dall'esecutivo di Palazzo Widmann, il quale prevede in dettaglio la gestione dell'eventuale emergenza: dalla fase di allarme a quella degli interventi, con il necessario coordinamento fra organi provinciali e statali.

Programmi per il fiume Adige

Studiare e monitorare il fiume Adige, in maniera particolare per quanto riguarda la flora, la fauna e la sicurezza. Questo l'obiettivo di un bando lanciato dall'Unione Europea, che co-finanzierebbe al 50% l'iniziativa, al quale parteciperanno due Ripartizioni provinciali che presenteranno un programma ad hoc elaborato per il fiume Adige. In caso di parere positivo da parte di Bruxelles, verrebbero sbloccati finanziamenti per 5 milioni di euro, la metà dei quali garantiti proprio dall'Europa.

Alloggi per genitori separati

Sono diversi, anche in Provincia di Bolzano, i casi di genitori separati che versano in gravi difficoltà economiche. Per dare una risposta concreta, la Giunta provinciale ha deciso di incaricare l'IPES di prevedere la messa a disposizione di alcuni alloggi: uno per ognuno dei comprensori in cui è diviso il territorio altoatesino, e quattro per la città di Bolzano dove la situazione è più problematica.

(mb)

Altri comunicati stampa di questa categoria Pubblicato Sportforum 2013 (17.06.2013) Dalla Giunta: sicurezza, no allarmismi ma provvedimenti seri (17.06.2013) Euregio - info di giugno (14.06.2013)

Via Stelvio pericolosa La strada chiusa per frana

Un masso caduto dalla parete di via Stelvio che ha fatto temere il peggio. E in effetti dopo i rilievi effettuati dai geologi si è decretata la pericolosità dell'area e la massima urgenza per il ripristino.

L'episodio è accaduto sabato sera. La parete alta una trentina di metri che costeggia la strada si è sbriciolata e un masso di circa 80 per 70 centimetri si è riversato sulla carreggiata. Immediato l'intervento del servizio di Protezione civile che ha transennato l'area e chiesto l'intervento dei geologi per valutare la pericolosità della parete.

Tra sisma e vigilanza, carabinieri per sempre**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Tra sisma e vigilanza, carabinieri per sempre"*Data: **18/06/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

Tra sisma e vigilanza, carabinieri per sempre Il maresciallo Antonino Zizzo al timone della sezione dell'Anc. Ecco tutta la squadra

Il neo presidente Antonino Zizzo premiato alla festa del volontariato Barbara

OCCHIOBELLO NUOVO direttivo per la sezione dell'associazione nazionale carabinieri (Anc). Nei giorni scorsi si è tenuto l'incontro tra i soci, per il rinnovo delle cariche del nuovo direttivo dell'Anc di Occhiobello, che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni. E' stato eletto come presidente il maresciallo ausiliare Antonino Zizzo; vice presidente il carabiniere ausiliare Francesco Bertoni; i consiglieri tenente Luca Sgarbi, presidente uscente, maresciallo ausiliario Massimo Guidoreni, carabiniere ausiliario Roberto Sperti, carabiniere ausiliario Luigino Contado e carabiniere ausiliario, Fiorenzo Ferrero, mentre come segretario il luogotenente Francesco Maduri. L'associazione conta circa un centinaio di soci effettivi e simpatizzanti. In venti hanno dato vita al nucleo di volontari e protezione civile Anc, presieduto dal carabiniere ausiliario Roberto Sperti, vice presidente e coordinatore il maresciallo ausiliare Antonino Zizzo, il segretario Vittorio Ferrarini e Irene Bononi, nella veste di tesoriere. L'Anc di Occhiobello è sorta nel 2009, ma vanta già un'intensa attività di vigilanza. Le iniziative sono state rese possibili grazie all'impegno profuso di un gruppo di volontari e alla preziosa collaborazione del comandante della stazione dei carabinieri. Tra le attività si ricorda anche la raccolta beni di prima necessità e non solo a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma del maggio scorso. L'associazione si propone di collaborare con le istituzioni del territorio, coadiuvandole nell'opera di assistenza pubblica, promuovendo tutta una serie d'iniziative sociali, culturali e di volontariato. In quest'ottica la sezione dell'Anc di Occhiobello, opera sul territorio per attività di vigilanza anche durante le manifestazioni. L'ASSOCIAZIONE inoltre, ha allargato le proprie collaborazioni con il comune di Canaro, grazie ad un'apposita convenzione. All'interno dell'associazione è presente una sezione tutta al femminile denominata le Benemerite', che svilupperà una rete di attività assistenziali e di volontariato nell'ambito del comune. Lo scopo della sezione è anche quello di reclutare sempre più soci appartenenti alle forze dell'Arma dei carabinieri in congedo, nonché estenderla anche a famigliari degli stessi ed anche a semplici simpatizzanti di questo prestigioso corpo. Mario Tosatti Image: 20130618/foto/8576.jpg

Divise rosse tra alluvioni e terremoti**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Divise rosse tra alluvioni e terremoti"*Data: **18/06/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

Divise rosse tra alluvioni e terremoti Blu soccorso taglia il traguardo dei dieci anni. Festa nella piazza di Lusia LUSIA SOLIDARIETÀ e soccorso, questi i due pilastri di Blu soccorso di Lusia. Associazione che ha tagliato i dieci anni. È stata una bella festa, nella piazza del paese, con una partecipazione molto numerosa di volontari, autorità, rappresentanti di enti ed istituzioni che sostengono la associazione e tanta gente del paese. Ma nella piazza c'erano anche tante delegazioni venute da altri Comuni. Il compleanno dell'associazione Blu Soccorso si è trasformato in un evento, all'insegna del volontariato. Blu soccorso si costituì nel 2003 con l'obiettivo di solidarietà sociale e del soccorso. Nel 2005 entrò a far parte del circuito nazionale delle pubbliche assistenze Anpas. Nell'anno 2011 riceve il riconoscimento del marchio etico Merita fiducia' e dal 2013 è costituita come persona giuridica. La sede principale è negli spazi comunali che si trovano in piazza Giovanni XXIII. E DAL 2012, GRAZIE alla collaborazione con il comune di Costa di Rovigo, è nata anche una seconda sede in quel comune. L'associazione Blu Soccorso dispone al proprio interno di una scuola di formazione diretta dal dottor Alberto Rossi, vice presidente dell'associazione, che si avvale della collaborazione della dottoressa Alberta Zennaro. L'attività della associazione consiste nel trasporto malati, taxi sanitario per le Asl e per i privati. I volontari fanno anche assistenza ad eventi e alle manifestazioni sportive, attività di protezione civile, corsi di primo soccorso alla popolazione e alle aziende. GRAZIE AL LAVORO che è stato fatto in questi primi dieci anni di vita, oggi l'associazione conta su cento volontari, 3 ambulanze di tipo A, una auto Fiat Qubo, con 13mila servizi svolti, 600mila chilometri percorsi, 75 corsi di primo soccorso, 30 esercitazioni. Gli interventi più significativi di questi primi dieci anni sono indicati nell'emergenza terremoto in Abruzzo ed in Emilia Romagna. Fondamentale è stato il supporto durante le due alluvioni nel Veneto, la partecipazione alle esequie di Papa Wojtyla, la presenza a due raduni nazionali degli alpini a Bassano del Grappa e ad Asiago. In questi dieci anni l'associazione ha anche fatto dono di 21mila euro alle diverse associazioni tra cui Telethon, Emergency, Unicef, Fondazione città della speranza, comune di Lusia. inoltre ha mandato due ambulanze verso l'Africa e ha partecipato alla raccolta fondi per molte associazioni. Per il presidente Francesco Vallese, per Simone Meneghini in rappresentanza della Bcc locale, per gli amministratori di Lusia è un successo da ascrivere alla sensibilità di tanti. Clara Grossi

"Sono morti aggrappati alle reti dei tonni"

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 17/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Italia data: 17/06/2013 - pag: 13

"Sono morti aggrappati alle reti dei tonni"

Tragedia nel Canale di Sicilia: sette immigrati non sono riusciti a resistere fino all'arrivo delle motovedette

Il Canale di Sicilia è tornato ad essere un mare di disperati alla ricerca di una vita migliore. E probabilmente anche di morti. Tra sabato e ieri, da barconi e gommoni, sono arrivati in Sicilia e in Calabria oltre un migliaio di migranti; in un caso ci sarebbero anche delle vittime, da sette a dieci secondo i compagni di viaggio soccorsi sabato notte mentre erano aggrappati ad una gabbia per tonni, a sud di Malta; racconti che però gli inquirenti valutano con molta cautela.

Per molti dei migranti salvati nelle ultime ore si è trattato di una traversata tranquilla, «facile», grazie anche al tempo ormai estivo e al mare calmo. Per altri, ancora una volta si è trasformato in tragedia, come nel caso del gruppo che è rimasto per qualche ora aggrappato alla grande gabbia per i tonni del peschereccio tunisino «Khaled Amir». Per 95 migranti è diventata una enorme scialuppa di salvataggio, per alcuni altri una tomba. L'allarme era stato lanciato proprio nella notte tra sabato e domenica, 85 miglia a sud di Malta, proprio dal «Khaled Amir» ma i migranti superstiti puntano il dito proprio contro l'equipaggio del peschereccio che avrebbe tagliato il cavo di traino della gabbia e si sarebbe rifiutato di prendere a bordo i naufraghi. Secondo i loro racconti, nelle fasi concitate alcuni compagni di traversata, da sette a dieci, sarebbero annegati. Era stato un aereo di ricognizione della piccola isola dei Cavalieri a individuare il gruppo, raggiunto e messo in salvo poi da due motovedette, una della Guardia di Finanza partita da Lampedusa, l'altra della Guardia Costiera già in mare per un precedente soccorso, quello per 109 eritrei avvistati sabato pomeriggio in acque libiche, con il gommone in avaria; il gruppo era stato raggiunto da tre navi mercantili italiane e poi trasferito sulle due motovedette e sulla nave «Libra» della Marina militare.

Altre 55 persone, 46 uomini, 8 donne e un minore, sono stati soccorsi dal peschereccio «End» che ne ha recuperate alcune in mare e altre su un gommone, e nella notte le ha consegnate all'equipaggio di un'altra motovedetta della Guardia Costiera. Tutti e tre i gruppi sono stati portati a Lampedusa e ricoverati nel centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola anche se già ieri mattina i primi cinquanta migranti sono stati trasferiti con il traghetto di linea a Porto Empedocle per essere portati nei Cie della Sicilia.

A Lampedusa nella serata di ieri sono stati portati anche 60 migranti di un gommone alla deriva, soccorso dalla nave «Sirio» della Marina 80 miglia a sud dell'isola, mentre un'altra novantina di persone sono state segnalate in navigazione su un altro gommone, a poche miglia dalle coste libiche. Altri 20 migranti erano stati trovati ieri mattina in territorio di Siracusa, tra Punta del Pero e Terra Uzza, mentre a piedi si recavano nel capoluogo. In mare sono state effettuate ricerche dell'imbarcazione che li ha portati sin lì, senza esito. Sabato, tra Roccella Ionica in Calabria, Porto Palo nel Siracusano, la provincia di Agrigento e Lampedusa erano arrivati altri 690 migranti. L'esodo insomma è ricominciato, come ogni estate, con il suo carico di speranze, di dolore e di drammi infiniti.

Smantellato il campo ma i migranti aumentano

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 17/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/06/2013 - pag: 56

saluzzo.sono duecento i giovani africani regolari bivaccano all'aperto

Smantellato il campo ma i migranti aumentano

Cercano lavoro per raccogliere la frutta. Appello di sindaco e Caritas

La tendopoli costruita con teli di najlon e cartoni, arredata con cassette e vecchi materassi, non c'è più. Smantellata in base a un'ordinanza del sindaco (Pd) concordata in Prefettura. Ma i «migranti della frutta» da Saluzzo non se ne sono andati.

Dormono all'aperto e aspettano un lavoro nella raccolta di pesche, poi mele e kiwi, che non arriverà prima di luglio. Sono in duecento, tutti giovani, immigrati dall'Africa. Hanno permesso di soggiorno e voglia di guadagnare in modo onesto: lavorando. Il Comune ora auspica un intervento del Governo per allestire un campo umanitario.

Lo sgombero dell'area chiamata «Guantanamo», alle spalle del Foro bario, era stato deciso dal prefetto di Cuneo per dare esecuzione all'ordinanza del sindaco Paolo Allemano che vieta fino a fine giugno i campeggi non autorizzati nel territorio comunale.

L'intervento dei vigili urbani, polizia e carabinieri era atteso dagli «abitanti» del campo. Quando l'altra mattina alle 8 i mezzi delle forze dell'ordine hanno blindato la zona, i migranti non si sono mossi. Hanno aspettato seduti all'ombra del viale, osservando gli operai comunali che caricavano i loro teli in plastica e i vecchi materassi su tre camion, fino alle 13 quando agenti e militari hanno concluso la rimozione.

«La maggior parte di noi è un rifugiato politico - spiegano - e in queste condizioni non è facile vivere. Siamo stati in altri Paesi europei e ci hanno rimandati in Italia. Ora siamo a Saluzzo e anche di qui vogliono che ce ne andiamo. Trattano meglio gli animali di noi. Chiediamo solo una soluzione dignitosa, un posto dove dormire».

Comune di Saluzzo e altri Comuni vicini del distretto della frutta più importante del Piemonte, Caritas, associazioni agricole e del volontariato hanno organizzato nei mesi invernali un «piano accoglienza» da circa 200 posti: 70 sono già occupati da inizio giugno, altri 120 saranno in container che la Coldiretti allestirà dai primi di luglio. Il sindaco ha sempre giustificato l'ordinanza «anti-Guantanamo» proprio per salvaguardare l'ospitalità organizzata e per scoraggiare quella spontanea, non collegata a reali opportunità di trovare un impiego.

Ora si chiede un «campo umanitario». «Serve il supporto del Ministero dell'Interno e Protezione civile - ha dice Allemano - e con il prefetto e i parlamentari cuneesi è in corso un pressing sul Governo. Continueremo a fare il possibile per garantire un'accoglienza dignitosa ai migranti, ma i flussi crescenti devono avere risposte che trascendono le possibilità di Saluzzo».

(senza titolo)...

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 18/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Prima Pagina data: 18/06/2013 - pag: 1

(senza titolo)

A volte non è solo sport. Se no non riusciremmo a spiegare quello che è successo, perché in fondo non c'è niente di strano se il Carpi ieri è salito per la prima volta in serie B, mentre il Sassuolo aveva appena conquistato la serie A.

È che in questo posto dove c'è sempre un gran sole a sorprenderci, i cantieri sono tutti aperti come condanne sulla vita lungo pianure di capannoni crollati e chiese distrutte, e sotto un cielo che non ha ancora restituito nemmeno un brandello di quello che il terremoto s'è portato via un anno fa.

Eppure, qui hanno vinto tutto quello che potevano vincere e alla fine sembra una metafora di questo paese, come i disegni che Renato e Daniele, di 7 e 8 anni, hanno preparato per il Concorso Creativo «Dopo il terremoto, ricordi e desideri», con i bambini che si precipitano a nascondersi sotto il banco per trovare un riparo e che corrono felici nei prati verdi. Sono le due facce dello stesso mondo. Solo che la speranza è qualcosa che avevano visto, oltre al dolore e alla paura.

Riprendersela non è facile come sembra.

Però, quello che ci racconta il patron del Carpi Fc 1909 Stefano Bonacini può aiutare meglio a capire ed è come una parabola di questa squadra e di questo posto, così lontano e così vicino dal resto del mondo, dove tutto è possibile e dove un sogno si popola, qui, nella terra degli uomini di buona volontà.

Sul far della sera, il Caffè del Teatro è ancora aperto e stappano l'ultima bottiglia. Avevano atteso i calciatori all'una di notte con le bandiere che venivano da piazza della Libertà. Bonacini proprio un anno fa aveva detto: «Adesso basta. Abbiamo portato la squadra dai dilettanti fino alla prima divisione arrivando alle finali per la serie B. Le abbiamo perse a testa alta. Con tutto quello che è successo, non potevamo fare di più. Ora passo la mano». Il Carpi era una squadra di sfollati, piegata dal terremoto come questa città e questo comprensorio, che l'assessore all'urbanistica Simone Tosi sfoglia in un arido elenco, che comprende «1906 edifici danneggiati su tutto il territorio, 562 per inagibilità di danno A». I giocatori erano stati costretti ad andarsene: si allenavano a Parma, e poi venivano qui a giocare la partita per stare vicino alla loro gente. Persero all'ultimo scontro con la Pro Vercelli. Bonacini lo convinsero a restare. Prima di cominciare avvertì tutti: «Puntiamo a salvarci. Non possiamo fare di più». Il giorno dopo la prima domenica di campionato, a Carpi fu un giorno di grande festa perché aveva riaperto il reparto di Ostetricia dell'Ospedale Ramazzini, tutto squassato e deturpato dai colpi del terremoto. Gli altri reparti erano ancora chiusi, ma quello era come un segno della vita che ritornava. Due giorni dopo, mercoledì, nacque la prima bambina, Elisabetta, tre chili e mezzo. Elisabetta ha portato bene, e il Carpi cominciò a vincere.

La cosa strana è che attorno alla società si strinsero proprio tutti gli industriali del tessile, dal presidente Claudio Caliumi (Madrilena) fino a Mariani (Gaudi), passando dallo sponsor Tarabini (Blumarine). Ma la stessa cosa capitò al Sassuolo del patron Squinzi, che nel giugno 2012, dopo aver perso anche lui lo spareggio per la A, alzò bandiera bianca: «L'entusiasmo è passato. Non ce la faccio più». Dietro al Sassuolo, c'è un distretto industriale, quello della ceramica e delle piastrelle, crollato nel 2009 del 28,21 per cento con i dipendenti passati dai 21mila del 1999 ai 16mila del 2010. Eppure, con il

(senza titolo)...

terremoto e questa crisi feroce, anche il Sassuolo si è rialzato. Un anno dopo il sisma, giù nella Bassa, a Medolla, hanno inaugurato la prima chiesa nuova, ricostruita sulle rovine. Se ci pensa, don Davide Sighinolfi si commuove ancora: «Serviva a dare coraggio a tutti, per dire che è possibile rialzarsi dalle macerie». Qui, a Carpi, invece, ci sono ancora solo cantieri, al duomo di Santa Maria Assunta e alla chiesa di San Nicolò con i suoi splendidi chiostri. Eppure hanno vinto così, fra i disegni dei piccoli spediti al concorso, con le case tremolanti, gli animali che scappano e i mobili che crollano. Adesso Emilio Sabattini, il presidente della Provincia di Modena, può spiegare bene come tutti questi risultati siano «davvero straordinari», ottenuti in condizioni economiche e sociali avverse. «È la prova che da noi ci sono imprenditori che hanno la forza e la voglia di guardare oltre la pura sopravvivenza e di dare corpo ai sogni». Forse è così. Questa è la terra degli uomini, «dove ridono i salici e dove piangono i comici», e dove tutto è possibile. In fondo, come dice Enrico Campedelli, il sindaco, «guardate quante cose abbiamo fatto, quanti cantieri, dal teatro al duomo. Il successo sportivo viene da qui, dalla nostra voglia di ripartire». L'importante è crederci. «Io ho fatto così», dice Mehdi Kabine: «Ci ho creduto». È lui quello che ha segnato il gol della promozione. L'ha fatto che ormai stavano perdendo. Ma in questo posto, dove c'è sempre un gran sole a sorprenderci, sanno bene che nella terra degli uomini nessuno ha mai perso fino alla fine.

(senza titolo).....

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 18/06/2013 - pag: 45

(senza titolo)

Verbania

Omegna, campo rom

La protesta si allarga

Non si placa a Omegna la discussione sul futuro dei rom ospitati provvisoriamente in un vecchio appartamento in via De Angeli. Dal quartiere Verta si estende ora alla frazione di Cireggio, dove il Comune avrebbe intenzione di collocare alcune roulotte, recuperate tramite la protezione civile, come sistemazione per le due famiglie rom.

lavis, principio d'incendio al centro di protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Lavis, principio d'incendio al centro di protezione civile

LAVIS Principio d'incendio ieri, nel primo pomeriggio, negli uffici del magazzino della protezione civile nella zona industriale di Lavis. A causarlo potrebbe essere stato un corto circuito, oppure un sovraccarico elettrico, partito da una lampada alogena o forse da un carica batterie: saranno i periti giunti sul posto a determinare l'origine di quanto accaduto. Al di là dei muri anneriti dal fumo, i danni sono stati comunque limitati. Merito questo del tempestivo intervento dei vigili del fuoco volontari di Lavis e del corpo permanente di Trento giunto ad assisterli nell'intervento: l'incendio è stato domato in pochi minuti. «È una fortuna che non sia accaduto di notte», ha spiegato un responsabile della protezione civile. Un intervento semplice, quindi, che ha impegnato comunque ben tre mezzi in dotazione ai pompieri volontari di Lavis: l'autobotte, l'autocarro e il nuovo polisoccorso. «Quando riceviamo una chiamata dalla zona industriale - hanno commentato gli uomini del corpo volontario lavisano - interveniamo sempre con tutti i mezzi a disposizione, in considerazione della pericolosità delle aziende presenti nella zona».(d.e.)

Alluvioni in Piemonte: chiesto lo stato di calamità naturale, danni per 56 milioni

zipnews.it » Blog Archive »

ZipNews

"Alluvioni in Piemonte: chiesto lo stato di calamità naturale, danni per 56 milioni"

Data: **17/06/2013**

Indietro

Alluvioni in Piemonte: chiesto lo stato di calamità naturale, danni per 56 milioni

mariangela 17 giugno 2013 Nessun Commento

Erano undici i parlamentari piemontesi che hanno preso parte, stamani, nel palazzo della Regione Piemonte all'incontro, presieduto dal governatore Roberto Cota, con rappresentanti di Giunta e Consiglio per fare il punto sui dissesti causati dall'ondata di maltempo e di nubifragi che si sono abbattuti sul territorio regionale tra il 27 aprile e il 19 maggio scorsi. Un incontro da cui è emersa la volontà dei parlamentari di supportare la Regione sul riconoscimento dello stato di calamità naturale, con le relative risorse necessarie a riparare i danni causati dal maltempo.

In quel periodo, frane, allagamenti ed esondazioni causarono un danno pubblico complessivo di 56 milioni di euro.

“Ci aspettiamo – ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello – una risposta positiva rispetto alla dichiarazione sullo stato di emergenza, che deve però essere necessariamente accompagnata dallo stanziamento e dal trasferimento di risorse con cui poter proseguire per dare nuovo slancio alla messa in sicurezza del nostro territorio”.

L'assessore Ravello ha poi sottolineato che “la Regione Piemonte, dal 2010 ad oggi, si è vista riconoscere dallo Stato solo 10 milioni di euro a valere sugli eventi di marzo e novembre 2011. Inoltre, registriamo l'impossibilità di poter realizzare i 216 interventi ricompresi nell'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto col Ministero dell'Ambiente nel 2010, in quanto al momento su 65 milioni di euro, il Governo ha trasferito soltanto 12 milioni, tutti interamente impegnati per le progettazioni delle opere”. E il nuovo contesto è quello in cui i cambiamenti climatici determinano eventi meteorologici con caratteristiche di forte intensità e difficilmente prevedibili, in quanto si presentano a macchia di leopardo e su porzioni di territorio molto limitate.

“Gli effetti sono risultati contenuti solo dove, nel tempo, è stato possibile intervenire con opere di sistemazione e messa in sicurezza del territorio”, ha concluso Ravello.

“Negli ultimi anni – ha ribadito l'assessore alle Opere pubbliche Giovanna Quaglia – la Regione è intervenuta con risorse regionali per far fronte alle emergenze. È stato approvato un aumento della benzina, che finanzia con la contabilità speciale i danni alluvionali. Ma oggi, di fronte alla stima di oltre 50 milioni di danni causati dagli eventi di maggio alle infrastrutture pubbliche, ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità e abbiamo chiesto ai parlamentari piemontesi di sostenere la richiesta con interventi diretti verso il Governo. I provvedimenti del ‘fare’ passano anche attraverso interventi a tutela del territorio e del rischio idrogeologico”.

All'incontro erano presenti i senatori Enrico Buemi, Stefano Esposito, Elena Ferrara, Stefano Lepri, Lucio Malan, Maria Rizzotti, Marco Scibona e Magda Angela Zaroni e i deputati Stefano Allasia, Paola Bragantini e Mino Taricco. Per la Giunta era presente anche l'assessore alla Sanità, Ugo Cavallera e per il Consiglio regionale, il presidente Valerio Cattaneo e il capogruppo consiliare Giovanni Negro.